SPORTCLUB

YOUR LIFESTYLE MAGAZINE

FEBBRAIO 2022 - CREDITI PH. ROBERTA KRASNIG

GIORGIO MARCHESI

IL TEATRO, LE SERIE TV E L'AMORE PER LA DEA...

IL PRIMO QUOTIDIANO SPORTIVO
SOCIAL FREE

7 NOTIZIE ALLE 7
diSERA

alle7disera

alle7disera

FELLINI®

1975 Roma

Shop Online

felliniroma.it

Fellini Collezione Uomo
Via Cola di Rienzo, 281 - Tel. 06.32.21.489 / 06.32.10.429
Galleria Commerciale Porta di Roma - 06.87.07.00.96
Viale Europa, 20 - Tel. 06.59.10.433

Fellini Collezione Donna
Via Cola di Rienzo, 276 - Tel. 06.68.80.40.06
Viale Europa, 20 - Tel. 06.59.10.433

NUOVA SCRAMBLER 1200 XE GOLD LINE, UNA FUORICLASSE

Grazie a prestazioni incredibili nella guida in fuoristrada, e al suo look inconfondibile, la nuova 1200 XE è la Scrambler per eccellenza. Aggiornata ai requisiti della normativa Euro 5, è ora più raffinata che mai. La Scrambler 1200 XE Gold Line inoltre presenta dettagli dipinti a mano che la rendono un'edizione veramente speciale.

TRIUMPH ROMA GRA Via Serracapriola, 48 - 00133 Roma T. 06/94534080 - info@triumphroma-gra.it - http://www.triumphroma-gra.it

SOMMARIO

8	REGIONE LAZIO
10	COMUNE DI ROMA
12	COVER
18	TURISMO
24	BRAND EXPERIENCE
30	PEOPLE
34	ANIMALI
38	TENNIS
42	VOLLEY
47	PADEL CLUB
66	SPORT ECONOMY
68	MILLENNIALS
72	ODONTOIATRIA
74	CARDIOLOGIA
77	OCULISTICA
78	MOTORI
80	MUSICA

Sport Club
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 393.3270.621
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club – Anno XIX – n. 168
FEBBRAIO 2022
Reg. trib. di Roma n. 591/2004
del 30-12-04

Direttore responsabile
Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Art Director
Valeria Barbarossa
redazione@sportclubonline.it

Hanno collaborato
Valeria Barbarossa, Marcel Vulpis, Elena Oddino, Carlo Ferrara, Marco Oddino, Gabriele Ferrieri, Travel 365, Ufficio Stampa Presidenza Regione Lazio, Mr. Padel Paddle, Giacomo Esposito

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
Tel. 335 6684027

Pubblicità
Agenzia Locale
Governale ADV
di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via Bernardo Blumestihl 19
00135 Roma
Tel. 06.89020451 – Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie
Luca d'Ambrosio

Stampa
CIERRE & GRAFICA – Roma
Finito di stampare nel mese di
FEBBRAIO 2022

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali giunti in redazione.

Sport Club – Free Press Italia
www.sportclubonline.it

sportclubonline sportclubonline @SPORTCLUBonline

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT

A cura di Nicola Zingaretti – Presidente della Regione Lazio

AL VIA IL NUOVO BANDO LAZIO KM0

contributi fino a 10mila euro a chi acquista prodotti tipici a km0

Partire dalla terra che produce, per arrivare sulle tavole dei ristoranti delle nostre città. Ecco il senso della seconda edizione del bando Bonus Lazio Km0, online da lunedì 7 febbraio. Una misura unica e rivoluzionare per sostenere l'economia, salvando il lavoro e aiutando le imprese della filiera agroalimentare regionale. Il bando prevede un contributo di 10 milioni di euro per rimborsare fino al 50% ristoranti, bar, pasticcerie e tutti coloro che lavorano il cibo, per l'acquisto di prodotti del Lazio a Km0 (DO e PAT), latte, birre e acque minerali prodotte e imbottigliate nel Lazio. La nostra è una regione con incredibili potenzialità e prodotti di qualità, e noi vogliamo farli emergere, puntando sulle sue eccellenze, a partire dal settore agroalimentare e scommettendo sull'unicità della materia prima. L'importo del contributo varia da un minimo di mille euro, a fronte di una spesa di almeno duemila euro, a un massimo di diecimila euro, per una spesa pari ad almeno 20mila euro. I beneficiari sono imprese con sede nel Lazio che abbiano come attività primaria uno dei 38 codici ATECO elencati nel bando, che comprendono attività di ristorazione, alloggio, produzione alimentare, commercio al dettaglio di alimenti e bevande. Questo bando rappresenta un'occasione, dopo la crisi pandemica, per tornare in campo e mostrare una forza ritrovata, quella delle nostre imprese, dei nostri produttori, delle nostre tipicità, del nostro patrimonio di bellezza e creatività.

Per maggiori informazioni consultare il sito della Regione Lazio.

zeus EnergyGroup

**I NOSTRI OBBIETTIVI SONO I TUOI.
NON PERDERE TEMPO, NON SPRECARE ENERGIA!**

I nostri risultati sono garantiti. Metti nel bilancio 2018 il risparmio energetico e scopri come usufruire di credito fiscale e altri strumenti.

Non serve cambiare operatore, basta saper analizzare come consuma il tuo centro. Noi siamo qui per questo , consulenti per la tua energia. **Richiedi una valutazione GRATUITA di monitoraggio e controllo per un mese** e e ti mostreremo come poter arrivare a risparmiare fino al 20% sulla tua spesa annuale.

**LA CORSA AL RISPARMIO
INIZIA DA NOI.**

Viale America 111 - 00144 Roma
Tel. 06 81153986
info@zeusenergygroup.com

zeusenergygroup.com

A cura di Alessandro Onorato
Assessore ai Grandi Eventi, Sport e Turismo

ROMA
CAPITALE DELLO SPORT

Già a bilancio fondi per le attività all'aperto in ogni municipio per la realizzazione di nuovi playground e aree verdi attrezzate

Roma deve diventare la capitale dello sport, con impianti, palestre e aree dedicate accessibili a tutti i cittadini e presenti in ogni quartiere. La pandemia ci ha costretto a un lungo periodo di isolamento, con conseguenze drammatiche sulla salute mentale, in particolare tra le giovani generazioni. Per paura di ammalarci, o peggio ancora di morire, abbiamo smesso di vivere. È ora di ripartire. L'attività fisica rappresenta una valvola di sfogo fondamentale e una buona amministrazione deve avere cura del benessere dei propri cittadini. Per questa ragione, il mio primo pensiero è stato quello di stanziare immediatamente dei fondi dedicati alla pratica delle attività all'aperto. Roma ha la fortuna di poter contare su tantissime aree verdi, diverse delle quali purtroppo abbandonate. Per molti di noi sono i cosiddetti campetti, i posti dove in tanti da bambini abbiamo imparato a tirare i primi calci al pallone, a pedalare o a palleggiare. Luoghi che non possono essere abbandonati a loro stessi ma che meritano attrezzature adeguate per consentire di praticare attività in sicurezza a tutte le età. Abbiamo messo a bilancio, per il prossimo triennio, quasi tre milioni di euro con i quali realizzeremo 100 nuovi playground e attrezzeremo adeguatamente parchi e ville della nostra città. In questo modo sarà possibile cambiare il volto di molti quartieri che potranno offrire ai residenti delle occasione di ritrovo, spazi per la socializzazione e per lo sport outdoor. Le azioni riguarderanno almeno un'area in ogni municipio. In più, 1 milione e 400 mila euro verranno dedicati esclusivamente a interventi strutturali di riqualificazione e messa in sicurezza delle palestre scolastiche. Appena insediato, ho trovato una situazione drammatica. Basti pensare che il Comune di Roma, fino ad oggi, ha speso 700 mila euro annui per la guardiania di impianti abbandonati. Bisogna invertire la rotta e riconvertire subito quei fondi sulla promozione dello sport. Non solo, è urgente modificare il regolamento per accedere ai contributi per la promozione sportiva, che vengono erogati a distanza di quasi 3 anni dalle manifestazioni. Con i miei uffici sono al lavoro per snellire le pratiche, non è possibile che la burocrazia continui a rallentare la macchina, le risorse a disposizione devono avere ricadute immediate sulla città.
Sono fermamente convinto che i tempi siano maturi per un cambiamento. Vogliamo trasformare il volto di questa città, renderla all'altezza delle altre grandi capitali europee, con un'offerta per l'attività sportiva che sia adeguata alle reali esigenze della cittadinanza. Dopo un lungo periodo di crisi, tutti abbiamo bisogno di rinascere. Se lo sapremo ben coltivare - ognuno nel proprio ruolo - lo sport sarà ancora una volta il nostro prezioso alleato.
Viva lo sport. Viva Roma. Sempre.

ph MariaVernetti

GIORGIO MARCHESI

L'AMORE PER LA DEA E LA PASSIONE PER LA RECITAZIONE

Attore poliedrico, tra i successi a teatro, cinema e televisione non dimentica di sostenere la sua Atalanta.

di Marco Oddino

ph TIZIANO IONTA

Lo spettacolo, la sua vita. Artista eclettico, è il personaggio del momento. Una escalation incredibile fino al successo della serie TV "La Sposa" che lo ha reso il volto più amato di inizio 2022.

Bergamasco doc. Tifoso della Dea. E' arrivato il momento che il miracolo Atalanta si consacri a vera realta' del calcio italiano?

Credo che l'Atalanta in questo momento sia già considerata una realtà, se non altro un modello che molte squadre stanno copiando. Le grandi per far quadrare i bilanci e le piccole per proporre un gioco diverso e più aggressivo, ma noi manteniamo i piedi per terra perché sappiamo quanto è difficile confermarsi a quei livelli. Vedi i tanti infortuni di quest'anno che ci stanno penalizzando…

Nel mondo dello spettacolo e' un'ombra che si nasconde dietro le carriere di diversi attori, cosa pensi che il "tuo" Ilicic abbia sdoganato la depressione nel calcio?

Purtroppo si è vero molti colleghi, molti artisti hanno a che fare talvolta con il lato scuro della depressione, dovuti anche gli alti e bassi del successo. Probabilmente la storia di Leech è la prima che racconta di un calciatore e speriamo che questo possa essere uno un'occasione per riflettere ma rispettando la vita privata di Josip...

Hai fatto sport agonistici da ragazzo e oggi che sport pratichi?

Da ragazzi facevamo tutti molti sport perché non c'erano i telefonini e quindi si stava a giocare tutto il tempo. Dal punto di vista agonistico ho soltanto giocato a calcio e sono stato bandiera della squadra del mio quartiere nonostante avessi avuto anche offerte di altre squadre. Ma vista la mia carriera scolastica, a un certo punto, mi hanno invitato a concentrarmi maggiormente sulla scuola. Oggi faccio Sport più che altro in compagnia dei miei figli, gioco a calcio, pratico il tennis, scio e faccio dei giri in bicicletta ma fondamentalmente cerco sempre di trovare un tempo per dedicarmi al corpo, principalmente perché mi rilassa.

Vivi da tempo nella Capitale, hai preso la passione dei romani per la vita da Circolo?

No, non ho preso la passione del circolo. Mi vedo con altre persone ogni tanto e improvviso gite o altro ma sempre in totale anarchia e libertà.

DA RAGAZZI FACEVAMO TUTTI MOLTI SPORT PERCHÉ NON C'ERANO I TELEFONINI... OGGI FACCIO SPORT PIÙ CHE ALTRO IN COMPAGNIA DEI MIEI FIGLI, GIOCO A CALCIO, PRATICO IL TENNIS, SCIO E FACCIO DEI GIRI IN BICICLETTA... PRINCIPALMENTE PERCHÉ MI RILASSA.

Che importanza ha l'educazione sportiva per i tuoi figli?
Ma lo sport è molto importante per la socializzazione, per la conoscenza dei propri limiti, per la conoscenza della fatica e della caparbietà nel provare a raggiungere il risultato. È fondamentale per l'educazione di un ragazzo o una ragazza…
ACAB, un film duro sul mondo delle Curve. Oggi, quel problema sociale è finalmente tramontato...
Sì, quel film affrontava il tema della violenza negli stadi. Per fortuna la situazione è molto migliorata rispetto agli anni 80/90 e primi 2000, è però un dispiacere la mancanza di alcuni colori e lo stadio carico ed energico. Lo scioglimento di alcuni gruppi purtroppo ha portato questo cioè il far diventare lo stadio un posto simile ad un teatro che nonostante io adori per ovvie ragioni, è diverso che farsi prendere dalla passione e ogni tanto anche dallo sfottò dell'avversario. Uno dei miei più dispiaceri più grandi quest'anno è stato lo scioglimento della curva nord di Bergamo perché aldilà del risultato andare allo stadio era anche fatto di questo.
Musica agli esordi, tanto teatro, cinema e fiction. Dove ritieni di dare il meglio di te?
Dipende sempre dal progetto, credo che la qualità della sceneggiatura dei registi e dei colleghi sia sempre determinante per il successo o meno di tutto il lavoro e quindi anche di noi interpreti.

ph ROBERTA KRASNIG

ph MariaVernetti

ph TIZIANO IONTA

La consacrazione popolare con le fiction nel piccolo schermo. Hai l'impressione che il Cinema cominci ad essere anacronistico con il boom dei nuovi dispositivi digitali?
No, la fine del cinema no. Io mi auguro che rimarrà sempre il desiderio di andare in sala a vedere il film. Certo la difficoltà c'è evidente e credo che rimarrà la sala soltanto per i grandi film/evento che è giusto vedere sul grande schermo mentre altri film che già oggi sembrano più prodotti televisivi finiranno solo sulle piattaforme.
Si è appena conclusa con grande successo la serie "La Sposa"... quanto manca agli italiani quel Paese degli anni '60 e quanto soffriranno i fans per l'uscita di scena di Italo?
Sì credo anch'io che il successo o almeno parte del successo de "La sposa" sia dovuto all'ambientazione in quegli anni, un'Italia sicuramente fatta di persone più semplici, a cui bastava poco per essere felici, e ancora con davanti un futuro in crescendo, un'esplosione. I telespettatori si sono scatenati dopo la morte di Italo ma forse questo era proprio il modo per emozionarli in maniera più forte.
Quale sarebbe la consacrazione per un percorso artistico che ti ha dato tante soddisfazioni?
Sinceramente non ho dei pensieri o delle strategie riguardo alla mia consacrazione. Mi auguro di continuare a fare questo lavoro con la stessa passione, la stessa voglia, lo stesso divertimento e soprattutto con l'affetto del pubblico che è forse la cosa più importante e della quale sono sempre riconoscente.

TURISMO
#turismo

7 DOMANDE

A GRANDI DONNE ITALIANE DEL TURISMO INTERNAZIONALE

IN TEMPO DI COVID

Cosa fa di me un uomo fortunato? La possibilità di incontrare persone straordinarie grazie al mio lavoro. Ho così deciso di portare a far conoscere anche ai nostri lettori le grandi donne del turismo italiano nel mondo, che ogni giorno portano ed esportano le loro personalità in questo straordinario universo multiforme e multicolore, fatto di persone, di relazioni, di sogni e di estrema concretezza.

di Fabio Zinanni

Ho incontrato per voi: Alessandra Priante (Director Regional Department for Europe at World Tourism Organization UNWTO), Antonella Cataldi (Country Manager Etihad Airways in Italia), Antonella Ruperto (Imprenditrice e Scrittrice), Dora Paradies (Esperta di Turismo & Account Director Weber Shandwick Italia) e Lara Maggiore (Head of Marketing del Commissariato Generale dell'Italia per Expo 2020 Dubai). Sono rimasto affascinato dal loro modo di esporre concetti importanti in modo semplice e diretto, una "chiacchierata" tra addetti ai lavori che apre a tutti importanti informazioni sui retroscena del turismo. Cosa le accomuna? La grandissima passione per questo lavoro, la dolcezza, l'incredibile know-how e la tenacia nel non mollare mai. Ho posto loro le stesse domande, scopriamo insieme cosa mi hanno confidato.

1 COM'È CAMBIATO IL TURISMO, E COME SOPRATTUTTO LO RICORDI... SEMBRA PASSATA UNA VITA DA QUEL FEBBRAIO 2020.

2 L'APPROCCIO DEL CLIENTE È ANCORA ALLA RICERCA DEL SOLO PREZZO LOW-COST O FINALMENTE SI AFFIDA AI PROFESSIONISTI?

3 LA FIGURA DELL'AGENTE DI VIAGGIO, QUINDI, È VERAMENTE SUPERATA O C'È UNA RIQUALIFICAZIONE?

4 L'AVIAZIONE È CAMBIATA MOLTO, DALL'ARRIVO IN AEROPORTO, IL VIAGGIO IN AEREO E L'ARRIVO A DESTINAZIONE: QUALI SONO I VANTAGGI DI QUESTA NUOVA SITUAZIONE?

5 SE TI OFFRISSERO UNA VACANZA, OVUNQUE NEL MONDO, COSA SCEGLIERESTI E PERCHÉ?

6 CI RACCONTI UN ANEDDOTO PARTICOLARE DI UNA SITUAZIONE ACCADUTA A TE O AD UN TUO CLIENTE/OSPITE

7 TRE PAROLE... E SOLO 3, DI OTTIMISMO PER IL FUTURO CHE CI ATTENDE.

TURISMO
#turismo

ALESSANDRA PRIANTE

ANTONELLA CATALDI

ANTONELLA RUPERTO

DORA PARADIES

1

AP: È una domanda difficile. Perché non è cambiato solo il turismo ma la vita di tutti noi e il vero turismo non è ancora ripartito. Direi quindi, stiamo a vedere. Io credo che quello che abbiamo passato lascerà un segno che si ripercuoterà necessariamente nel modo in cui facciamo turismo.
AC: Innanzitutto speriamo che si riprenda a viaggiare ai livelli pre-pandemia quanto prima. Credo che il grande cambiamento sia dovuto al digitale. Le incombenze burocratiche prima di un viaggio sono molte e la loro digitalizzazione soddisfa il bisogno di diminuire contatti che potrebbero essere rischiosi. È cresciuto l'approccio green, l'attenzione all'impatto che il proprio viaggio avrà sull'ambiente. Io ricordo il turismo come un mondo fatto di persone di grande professionalità e competenza e tanta allegria.
AR: La situazione di come fare turismo e vendere turismo direi che non è solo cambiata ma stravolta. Da parte dei viaggiatori si è affermata la richiesta di competenza, empatia, tracciabilità della filiera, cura per l'ambiente e per la persona. Elementi ora essenziali e non più trascurabili, e su quella che si deve costruire la fiducia col cliente. Prima noi agenti di viaggi eravamo rivolti al prodotto e a presentarlo come elemento primario, ora è il cliente al centro di tutto, come è giusto che sia.

DP: Ho il privilegio di conoscere il turismo come viaggiatrice e come professionista del settore per cui ho un ricordo ambivalente. Come utente l'ho sempre visto come un momento di liberazione dalla routine, il turismo inteso come momento di svago, di scoperta, di ristoro e di esperienze. Da professionista ho visto come il turismo oggi è più riflessivo e preparato rispetto al passato facendo grandi passi per rimanere al passo con la tempesta digitale che ha portato negli ultimi anni una ventata di freschezza e allo stesso tempo più concorrenza e opportunità. Sicuramente il turismo ha sofferto per via della pandemia ma la gente non ha smesso di viaggiare… ha comunque continuato a sognare ad occhi aperti in attesa di poter partire magari per un'isola perduta nell'Oceano Pacifico o per il borgo più bello d'Italia. E le numerose iniziative digitali e virtuali hanno aiutato e nutrito il sogno.
LM: Il turismo legato ai grandi eventi è cambiato radicalmente. In Expo 2020 Dubai, ad esempio, la partecipazione in presenza è stata in molti casi sostituita o complementata dalla digital experience che con visite virtuali e video in streaming permette di far vivere momenti spettacolari anche dall'altra parte del mondo. Però alla fine è l'esperienza in presenza che rimane nella nostra memoria. Lo sanno i 900mila visitatori che hanno scelto di visitare da inizio Expo il Padiglione Italia.

2

AP: Credo che i professionisti siano necessari ora perché la fiducia è un po' sparita. Da una parte si cercano soluzioni facili, case da affittare, per fuggire dalle regole, dall'altra si vuole essere protetti e quindi si cercano rimedi che ad esempio prevedano coperture assicurative e/o sanitarie, fornibili solo dai professionisti. Anche lì, stiamo a vedere cosa succederà quando si elimineranno le restrizioni a livello più completo
AC: I professionisti sono stati a lungo penalizzati dai divieti ai viaggi vacanza e lo sono tuttora. Questo ha incrementato le prenotazioni "low-cost" senza rispetto per le regole. I dati ancora mostrano la preponderanza delle prenotazioni fai da te e quindi guidate quasi esclusivamente dal prezzo. Sono convinta che chi vuole vivere un'esperienza, e non solamente per andare all'estero, continuerà ad affidarsi ai professionisti che sono la grande risorsa del nostro mondo.
AR: È un cliente che si informa, che cerca la novità, l'esperienza che lo coinvolge quindi è un cliente che cerca competenze che solo un bravo agente/consulente riesce a fornire, dalla A alla Z, dalla conoscenza, all'assistenza anche alla sola informazione per poter dare tutto il supporto possibile.
DP: Secondo me, parlando da esperta che è continuamente a contatto con gli operatori del settore, sento che il cliente di oggi è un cliente molto preparato (anche grazie ai motori di ricerca) sul prodotto, sulle destinazioni, sul servizio delle compagnie aeree o degli hotel, sulle escursioni e sulle tariffe in generale. Internet è popolato di innumerevoli recensioni. L'approccio del cliente cambia se non ha tempo, se cerca un viaggio particolare o un viaggio per una destinazione poco conosciuta o per un viaggio di nozze. Per uno di questi motivi solitamente si rivolge all'agenzia di viaggi con cui ha già un rapporto di fiducia, ma non ci va sempre fisicamente. Anche qui il digitale, attraverso le piattaforme di messaggistica istantanea o le videochiamate, ha rivoluzionato gli appuntamenti in agenzia. Il fattore prezzo in realtà è un fattore che non ha età. Conosco situazioni in cui dei clienti danarosi hanno preferito una vacanza con un budget ridotto per poterla ripetere 3 volte in un anno invece di una vacanza di lusso da fare una volta sola nell'arco di 12 mesi. In generale il cliente è più predisposto a rivolgersi ai professionisti dei viaggi per poter partire sereno, avere un punto di riferimento durante tutto il periodo della vacanza e non

LARA MAGGIORE

sentirsi solo in caso di rientri anticipati, quarantena o cambi di scenario internazionale.
LM: Per pacchetti più sofisticati come le Esposizioni Universali è fondamentale affidarsi ai professionisti che collaborano a stretto contatto con gli organizzatori per garantire la miglior esperienza possibile. Spesso vengo contattata da turisti che scelgono l'opzione low cost per capire quali sono i padiglioni migliori, gli spettacoli da non perdere o come arrivare al sito espositivo. Il Padiglione Italia lavora con Tour operator italiani professionisti negli Emirati mettendoli in condizione di offrire ai propri clienti un'esperienza unica e completa. Infine, con la situazione pandemica i professionisti sono stati fondamentali per supportare i vari rientri posticipati dati da casi di positività e le riprogrammazioni dei viaggi in generale, garantendo un alto livello di sicurezza e qualità.

3

AP: Spero proprio di no. E credo che dovremmo insistere per il recupero di figure così essenziali nel processo di viaggio.
AC: Non credo sia superata. Certo il mondo è cambiato e sempre di più occorre adeguare la comunicazione. L'approccio al digitale è fondamentale e tanti agenti di viaggio l'hanno capito ed hanno adottato un "linguaggio" diverso. È indubbio che ci sia confusione nel settore del turismo dove i ruoli non sono più ben definiti e dove molti agenti di viaggio adottano il taylor made. La pandemia ha operato una selezione e più che di superamento parlerei di trasformazione.
AR: Assolutamente no, è rivisitata ed è sempre più fondamentale nello sviluppo di un pacchetto di viaggio. Noi siamo i professionisti a cui affidarsi nel progettare un itinerario, nell'assistere anche (e soprattutto) in caso di necessità, e lo abbiamo visto durante i primi mesi della pandemia: se non ci fossimo stati noi a supportare le migliaia di rimpatri, cambi, rimborsi, cancellazioni, i clienti non ce l'avrebbero mai fatta da soli.
DP: Non ho mai creduto che l'agente di viaggio fosse una figura obsoleta nella catena distributiva. E a maggior ragione ora continuo a vedere il professionista dei viaggi preparato come un alleato della vacanza. Se posso condividere un mio pensiero professionale, ritengo che dovremmo chiamarli professionisti dei viaggi perché il titolo "agente di viaggio" è svilito della sua valenza.

4

AP: Quello che è sicuramente e drasticamente cambiato è l'utilizzo della tecnologia e del digitale nei processi a terra e on board. Si è capito che facilitare lo scorrimento dei flussi è fondamentale per una buona gestione. Si sono razionalizzati alcuni costi e gli effetti si vedono. E soprattutto molti aeroporti, come Fiumicino ad esempio, nostro grande alleato, hanno scelto sempre di più politiche e pratiche di sostenibilità, comprendendo che il futuro è ora e non c'è più tempo.
AC: Intraprendere un viaggio in questi tempi richiede una preparazione in termini di documenti molto più minuziosa rispetto a prima. Le varie App che sono state sviluppate per il controllo dei documenti di viaggio senz'altro migliorano l'esperienza aeroportuale dei viaggiatori, ma occorre che le informazioni siano esatte e consistenti e questo non sempre succede. Le varie fonti a volte forniscono informazioni vaghe o contraddittorie che generano incertezza e malumore nei viaggiatori e negli addetti ai servizi, ma sicuramente si andrà verso una semplificazione della documentazione richiesta e quindi anche delle informazioni. Più igiene e ancor più sicurezza sono un vantaggio così come anche la maggiore attenzione all'impatto ambientale del proprio viaggio. Io mi auguro a breve la semplificazione delle regole ed un aumento della gentilezza nelle persone, che ho già cominciato a notare.
AR: Anche in ambito aeroportuale la situazione è cambiata moltissimo. Più controlli significa più sicurezza. Dimentichiamoci gli arrivi last minute: tempi, spazi, azioni dovranno seguire uno schema ben preciso. Prima ancora di arrivare in aeroporto bisognerà: effettuare il check-in online previsto da molte compagnie, si dovrà indossare la mascherina, portar con sé il passaporto immunitario, aver fatto un tampone con esito negativo. Una volta giunti in aeroporto, dove sarà concesso entrare solo ai passeggeri, bisognerà sottoporsi immediatamente al controllo della temperatura e potrebbero essere previsti anche altri test rapidi per verificare la presenza o meno del virus. I bagagli potranno essere sanificati attraverso il passaggio in un tunnel di nebulizzazione. Più sicurezza, più igiene, migliore la qualità dei voli, meno rischi per tutti.
DP: L'industria dell'aviazione si sta lentamente riprendendo, e guardando il bicchiere mezzo pieno, vedo principalmente il vantaggio per questa situazione: una riorganizzazione che sta rimodellando l'approccio dell'aviazione accogliendo nuove sfide. Una maggiore sicurezza e controllo, maggiore igiene e il maggiore peso dato al benessere del passeggero a bordo e alla sostenibilità verso un mondo sempre più (finalmente) green.
LM: Il crollo del fatturato che hanno subito tutte le compagnie aeree nel mondo a causa della pandemia ha fatto sì che la sicurezza in transito in aeroporto e durante il volo diventasse la priorità per poter garantire la salute dei passeggeri e soprattutto tornare ai numeri pre-pandemia nel più breve tempo possibile. Ad esempio, le compagnie Emirates ed Etihad che volano negli Emirati, sono stati tra le prime compagnie aeree ad introdurre i covid tested flight che hanno permesso la ripresa dei viaggi per turismo senza quarantena al rientro.

5

AP: Le isole Cook. Vorrei andare molto lontano e con solo un costume e una maglietta… Sono molto stanca. Come molti di noi, durante questi due anni sento di aver lavorato come per 10 anni… ho bisogno di riposo assoluto.
AC: Samarcanda e Tashkent. L'ho dovuto annullare per lavoro ed è rimasto un "viaggio sospeso e misterioso" che conto di poter intraprendere quanto prima, appena le varie restrizioni lo permetteranno.
AR: È un bel po' di tempo che sostengo tutto ciò che sia e che rappresenti il "green" (anche e soprattutto con le mie aziende). Credo che sicuramente sceglierei un viaggio itinerante con auto rigorosamente elettrica (e anche con un volo a basso impatto ambientale) per andare alla scoperta delle eccellenze sostenibili italiane, per conoscerle e magari metterle in contatto l'una con l'altra e creare sempre più una contagiosa "verde dipendenza"…
DP: sogno una vacanza lunga che mi permetta di fare un volo intercontinentale, viaggiare in treno, in nave, in auto, in bici e a piedi, combinando più destinazioni: dall'isola tropicale per ricaricarmi e abbronzarmi un po' per dar lustro alla pelle olivastra alla città metropolitana per incontrare gente andar per mostre e concerti, dalla montagna ai piccoli borghi per ritrovare sapori antichi e gente autentica oltre che gli amici sparsi per tutto il mondo, e magari in hotel a 5 stelle…
LM: Ovviamente Dubai, gli Emirati vengono percepiti come destinazione sicura e non posso che confermare, oltre ad essere una destinazione straordinaria e unica in questo periodo grazie all'offerta dei 192 paesi partecipanti all'Expo di Dubai tra cui l'Italia (stiamo preparando per marzo una programmazione da non perdere per il mese conclusivo di Expo Dubai: da Roberto Bolle a Paolo Fresu fino ai 100 Cellos a Dubai!)

6

AC: Ho conosciuto la bellissima realtà di Special Olympics in occasione dei Giochi Mondiali di Abu Dhabi nel 2019 e da lì è nata una collaborazione che è sfociata nella maratona di Milano del 2020. Organizzata la staffetta, io e miei 3 runners eravamo pronti a correre per Special Olympics quando una settimana prima ho avuto un incidente che ha compromesso la mia partecipazione alla staffetta. Non mi sono persa d'animo e chi ha corso la mia frazione da conoscente è diventata un'amica speciale! Quest'anno ripetiamo, magari con più squadre, e sarà senz'altro un'altra esperienza emozionante.
AR: Più che aneddoto racconterei la mia storia da agente di viaggio: quando il mondo si fermava e il turismo ha subito il primo grosso colpo, io e la mia partner d'affari pensavamo alla ripartenza e a creare qualcosa di innovativo per tornare a far viaggiare le persone. Ci hanno scambiato per folli, per pazze visionarie e posso dire che ancora sorrido a quando penso ad alcuni grandi nomi a cui abbiamo proposto il nostro progetto nel ricordare la loro faccia sbalordita e incredula. Ora quelle stesse facce ci stanno sommergendo di complimenti perché il turismo è di chi lo inventa e lo migliora.
DP: Io amo la geografia. Da ragazzina e fino a prima che internet arrivasse anche a casa mia (1998) amavo trascorrere le ore del pomeriggio nel silenzio della controra del sud sfogliando gli atlanti, quei gradi libri con cartine geografiche dettagliatissime di tutti i continenti. Ho cominciato così a conoscere il mondo e ad esplorarlo da casa. Da quando sono entrata nel mondo del marketing turistico mi sono trovata di fronte a tante situazioni legate alla non conoscenza della geografia. Anche da parte di giovani agenti di viaggio. Un "delitto geografico", si può dire? Ho avuto la fortuna di lavorare per la promozione di nuove destinazioni turistiche in Italia e la gente 10/12 anni fa non sapeva pronunciare Muscat o Abu Dhabi. Riporto qualche virgolettato di alcune delle innumerevoli situazioni in cui mi sono trovata tanti anni fa: "stavo pensando a un viaggio di nozze Seychelles e Caraibi, che ne pensa? Parto dall'Oceano Indiano o dai Caraibi?" "ma a Mauritius nevica?" "Sarebbe così gentile da mandarmi una mail in cui mi scrive che la settimana in cui i miei clienti saranno alle Seychelles non pioverà"

7

AP: Fiducia, sole, giovani
AC: Bellezza, incontri, gentilezza
AR: Sogna, vivi, viaggia.
DP: Gentilezza, (in)formazione, solidarietà (nel turismo e non solo)
LM: Bellezza, unione, persone

Grazie per esservi confidate ed aver aperto un'ulteriore finestra dal mondo del turismo, e averci impreziositi da diverse opinioni e tanti pensieri, comuni e assimilabili. Da cinque grandi splendide signore del Turismo, il messaggio forte e positivo per il prossimo futuro, un messaggio che unito alla resilienza e alla voglia di ripartire, fa sì che emerga una verità assoluta: le donne sono il presente (il passato) ed il futuro dell'umanità e devono ricoprire ruoli più importanti rispetto ad oggi. E il mondo (non solo del turismo) sarà sicuramente migliore.

LEGENDA

AP Alessandra Priante
AC Antonella Cataldi
AR Antonella Ruperto
DP Dora Paradies
LM Lara Maggiore

BUON COMPLEANNO BACI PERUGINA!

Era il 1922 quando Luisa Spagnoli, creò quello che sarebbe diventato molto più che un semplice cioccolatino: un'icona dell'amore universale. Oggi Baci Perugina celebra i suoi 100 Anni con la firma di Dolce&Gabbana e dedicando l'anno alle celebrazioni, che partono da Perugia, nella "Fabbrica dei Baci".

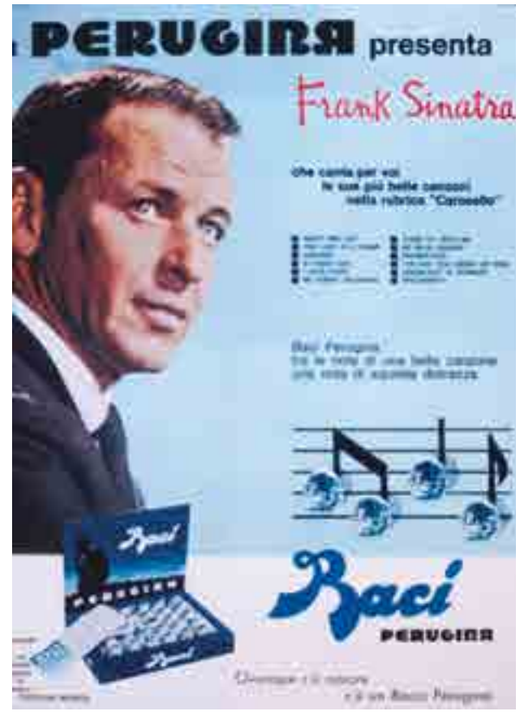
CENTO ANNI DI STORIA, TANTE EMOZIONI ANCORA DA SCRIVERE

A cura di Marco Oddino

La storia di Baci Perugina inizia nel 1922 a Perugia, grazie allo spirito imprenditoriale di Luisa Spagnoli, una delle più influenti figure italiane dell'inizio del ventesimo secolo. Visionaria e genio creativo di Perugina, pensò ad un'idea innovativa per una nuova speciale ricetta di cioccolatini: ideò una combinazione di nocciola tritata, recuperata dagli avanzi, e cioccolato fuso per creare un ripieno cremoso, sormontato da una nocciola intera, perfettamente tostata, il tutto ricoperto con il cioccolato fondente Luisa. Il risultato fu un cioccolatino delizioso che ricordava le nocche di un pugno, da cui il nome originale, "Cazzotto". Fu Giovanni Buitoni, eccezionale uomo d'affari, a pensare di cambiarne il nome. Riteneva infatti che fosse inadatto per la dolce creazione di Luisa: piuttosto che far chiedere un "cazzotto" alla commessa, sarebbe stato più appropriato che ricevesse dei Baci. Diversi anni più avanti, l'Art Director di Perugina, Federico Seneca, ebbe l'idea di avvolgere ogni Bacio in un messaggio d'amore,

inserendo frasi romantiche all'interno del leggendario involucro stellato, ispirato dall'amore segreto tra Luisa e Giovanni. Con l'aggiunta degli iconici cartigli, i Baci Perugina smisero di essere semplici cioccolatini per diventare una leggenda senza tempo. Fu sempre Federico Seneca a ideare poi la scatola blu e argento raffigurante la coppia che si bacia sotto una pioggia di stelle, ispirato al quadro "Il Bacio" di Hayez. Da allora, ogni dettaglio è diventato iconico. Oggi quei cioccolatini compiono 100 anni, continuando ad innovarsi ed essere messaggeri di emozioni. Le stesse che Dolce&Gabbana ha interpretato nella grafica delle confezioni dedicate a questo centenario, celebrando l'italianità, l'amore e la passione che contraddistinguono i Baci Perugina dalla loro nascita. In 100 anni Baci si è saputo evolvere mantenendo salda la

sua essenza inconfondibile. Il centenario cioccolatino, è stato protagonista di campagne avanguardiste, è stato al fianco di artisti immensi – da Frank Sinatra a Vittorio Gassman –, si è evoluto in nuovi gusti, ha vinto guinness mondiali, è stato esportato in altri Paesi... ma non ha mai cessato di essere un messaggero di amore e di affetto e non ha mai smesso di soddisfare il gusto degli appassionati che ancora oggi possono assaporare il classico Bacio realizzato con soli 8 ingredienti come nella sua ricetta originale. Una parabola da sempre in ascesa, quella di Baci, che arriva fino ad oggi al fianco di Dolce&Gabbana per celebrare i suoi 100 anni di storia e di emozioni. Il celebre marchio di moda, anch'esso icona d'italianità e d'eccellenza, affianca Baci Perugina nell'anno del suo Centenario. Le collezioni che faranno sognare ed emozionare avranno uno stile che mescola l'essenza di Baci alla creatività inconfondibile di Dolce&Gabbana. Quella dei Baci è una storia imprenditoriale tipica italiana, fatta di amore, passione, impegno, creatività, cultura. Una storia legata alla città della sua origine: Perugia. Da un piccolo laboratorio del cioccolato, i Baci Perugina oggi sono una delle realtà industriali più importanti del Paese e considerati un'eccellenza in tutto il Mondo. Come tali sono stati in grado di generare valore e benessere economico per tutto il territorio umbro. La "Fabbrica dei Baci" fa parte della storia stessa della città di Perugia: generazioni di lavoratori si sono tramandati l'esperienza per la realizzazione di un



prodotto rimasto inalterato fin dalla sua nascita. Un prodotto che è riuscito continuamente ad innovare, senza mai rinunciare alla ricetta dell'origine e alla magia dei suoi natali. La "Fabbrica dei Baci" è oggi un'eccellenza grazie anche all'esperienza di tutti i lavoratori, impegnati nella produzione di un prodotto unico e speciale. Ecco perché l'apertura delle celebrazioni del Centenario non può che iniziare da Perugia, mettendo al centro proprio i lavoratori dello stabilimento. Come una vera squadra, hanno indossato la maglia celebrativa dei 100 anni di Baci per essere gli assoluti protagonisti di un grande ringraziamento e augurio d'amore, tramite una fotografia realizzata da un drone. Anche i Maestri della Scuola del Cioccolato di Perugia parteciperanno alle celebrazioni, realizzando una speciale Torta celebrativa dei 100 anni di Baci. Un'opera di cioccolateria d'autore di grandi dimensioni, dedicata

a tutti i lavoratori che hanno reso i Baci un prodotto dal successo planetario. Lo stesso Stabilimento si farà portavoce delle celebrazioni, attraverso un'installazione luminosa che avvolgerà la "Fabbrica dei Baci" facendo arrivare simbolicamente a tutto il Mondo un messaggio di amore vero, universale. Una luce rivolta al futuro per indicare che la storia di Baci durerà per sempre nel tempo. In occasione dei festeggiamenti, anche il Museo del Cioccolato Perugina, rinnovato con particolare attenzione alla storia centenaria Baci, apre le porte al pubblico per far vivere un emozionante viaggio nel tempo alla scoperta di una storia aziendale che merita di essere conosciuta e condivisa.
Quella di Baci Perugina è una storia di romanticismo, passione, imprenditorialità ed eccellenza tipicamente italiani e, soprattutto, un'opera d'arte riconosciuta in tutto il mondo come icona e simbolo di amore e affetto. Dall'incarto stellato, ai suoi ingredienti selezionati, agli emozionanti cartigli, i Baci sono un'esperienza indimenticabile dall'irresistibile gusto italiano.

BACI PERUGINA CELEBRA I SUOI 100 ANNI CON DOLCE&GABBANA

Dopo l'esordio della Limited Edition Dolce Vita, il connubio tra i due marchi italiani prosegue con la celebrazione del Centenario di Baci Perugina attraverso il lancio di nuove collezioni celebrative, tributo all'italianità e all'eccellenza

È il 1922 quando nasce il cioccolatino Baci Perugina che oggi come allora continua ad emozionare e deliziare i consumatori in tutto il mondo. La sua forma perfettamente imperfetta, il cartiglio, l'incarto stellato, la scatola blu: ogni suo dettaglio è diventato iconico. Oggi Baci Perugina festeggia i suoi primi cento anni di storia al fianco di un'altra icona del made in Italy, Dolce&-Gabbana, che celebra questo importante anniversario nel segno dell'italianità, dell'eccellenza, della creatività e del gusto. L'amore per il saper fare italiano, l'istinto innovatore, l'essere sempre contemporanei, sono i valori che hanno portato Baci Perugina e Dolce&Gabbana a dare vita alla Collezione Celebrativa 100 Anni. Il cioccolatino Baci Perugina Classico, con la sua inimitabile ricetta dal morbido cuore al gianduia, la granella di nocciola, la croccante nocciola intera, il tutto avvolto da pregiato cioccolato fondente Luisa, si veste di una nuova speciale creatività. Il tradizionale incarto del cioccolatino color argento a stelle blu diventa celebrativo, con stelle color oro che campeggiano su un fondo blu notte. Le confezioni, disegnate per l'occasione da Dolce&Gabbana, riprendono l'elemento iconico delle maioliche mediterranee reinterpretato nella palette colori di Baci Perugina, celebrando la storia, l'artigianalità e l'eccellenza del saper fare italiano. Per l'occasione, Dolce&Gabbana ha inoltre creato per Baci Perugina il logotipo celebrativo del Centenario: la silhouette del mitico cioccolatino avvolta da un nastro color oro che riporta la scritta "100 anni", sormontata dalle date 1922-2022. Il Centenario di Baci Perugina è supportato già da alcune settimane da una campagna tv e social che vede protagonista un nuovo spot, con la rinnovata creatività di Dolce&Gabbana che celebrerà questo importante Anniversario: un vero e proprio inno alle emozioni che Baci ha regalato nel corso della sua lunga storia, una celebrazione dei valori che da sempre caratterizzano il brand. Sulle note di "Per un'ora d'amore" dei Matia Bazar, scorrono sullo schermo momenti che spalancano il cuore alla gioia. Attimi di complicità, amore e immensa felicità: ogni istante è magico ed emozionante, se passato con le persone a cui si vuole bene.

10 COSE CHE NON SAI DI ELON MUSK

È una delle menti più geniali del 21° secolo. La storia di un ragazzo che a 12 anni ha guadagnato i primi 500 dollari creando un videogioco, e che oggi, a 50, è a capo di un impero.

di Elena Oddino

Elon Musk, con i suoi 270 miliardi è oggi l'uomo più ricco del mondo, che ha scalzato dalla graduatoria persino Jeff Bezos il quale, con solo 192 miliardi, ora è secondo. Magnate, inventore, designer industriale, il Ceo di Tesla è soprattutto un "imprenditore visionario", e così lo hanno definito, proprio come Steve Jobs. CEO e CTO dell'agenzia spaziale Space X, CEO di Tesla e dell' agenzia di ricerche neurotecnologiche Neuralink, presidente di SolarCity, fondatore di The Boring Company, PayPal e OpenAI, ha anche proposto un sistema di trasporto super veloce, chiamato Hyperloop, in fase di sviluppo. Ma Musk, che è alto 1,88, pesa 85 chili, ha due grandi occhi azzurri e confessa di lavorare 18 ore al giorno, ha mire più alte. Perché come ha affermato lui, che sui social ha 22 milioni di fans,

l'obiettivo di SolarCity, Tesla e SpaceX è cambiare il mondo. Ridurre il riscaldamento globale con l'uso di energie rinnovabili, ed eliminare il rischio dell'estinzione umana o di catastrofi naturali fondando una colonia umana su Marte. Un pazzo? Forse. Ma con i piedi ben piantati per terra. Volete conoscerlo meglio? Ecco 10 cose di Musk che proprio non sapete.

1 **I genitori** - Elon Musk è nato a Pretoria il 28 giugno del 1971 in Sud Africa. Il papà, Errol, è un ingegnere, la mamma, Maye, una modella. Elon, che ora vive in California, ha la cittadinanza sudafricana, canadese e statunitense, e due fratelli più piccoli, Kimbal, del '72, ambientalista, e Tosca, classe '74, nota regista. Dopo la separazione dei genitori nel 1980, la madre tornò

in Canada, Elon invece rimase col padre a Pretoria. “Una delle scelte peggiori della vita”, disse poi Musk, che in una intervista ha definito il papà “un terribile essere umano”. Errol Musk anni fa è stato processato e assolto per omicidio colposo dopo aver ucciso tre uomini che avevano tentato di entrare nella sua casa di Johannesburg. E qualche anno fa ha avuto un figlio con la figliastra Jana Bezuidenhout, 40 anni più giovane di lui, figlia della sua ex moglie Heidi. Un fatto che molto ha colpito Elon.

2 **L’infanzia –** Elon bambino era molto silenzioso tanto che pensavano fosse sordo. Lesse l’intera Encyclopedia Britannica a 9 anni. A 12 sapeva scrivere codici per computer e creò un videogioco, chiamato "Blastar", ispirato alla fantascienza tipo Space Invaders. Il gioco fu acquistato e pubblicato da una società sudafricana che pagò a Musk 500 dollari. Il primo step della sua fortuna.

3 **Vittima di bullismo -** Musk era il più piccolo della sua classe e spesso veniva bullizzato. Una volta finì anche in ospedale con il setto nasale rotto, dopo essere stato picchiato e lanciato giù dalle scale dai compagni. Questo lo spinse a reagire: a 15 anni era già un campione di karate, judo e wrestling.

4 **Soffre della sindrome di Asperger -** Durante una puntata del Saturday Night Live l’8 maggio 2021, è stato lui stesso ad ammettere di soffrire di una particolare forma di autismo, la Sindrome di Asperger, che provoca gravi difficoltà nelle interazioni sociali. Ma anche caratterizza, chi ne soffre, per genialità ed inventiva. Musk infatti a 12 anni già era un genio del computer quando ideò il primo videogame.

5 **Carriera -** Musk ha fondato otto società fino ad oggi. Dalla sua mente è nato un nuovo modo di pagare (PayPal), il sogno di portare i turisti su Marte (Space X) e di far funzionare il mondo con l’energia elettrica (Tesla). E non solo. Dopo due lauree in Fisica ed Economia all' Università della Pennsylvania, Musk nel ‘95 si è trasferito in California per seguire un Dottorato in fisica a Stanford. Ma si è ritirato dopo 2 giorni per seguire l’avvio della sua azienda, Zip2 Corporation, antesignana degli e-commerce di oggi. Nel 1999 Musk vende l’azienda e con il ricavato fonda Paypal che verrà poi acquistata dal gruppo eBay nel 2002. E con i 180 milioni di dollari della vendita avvia 3 start-up: Tesla, SpaceX e SolarCity. Dopo la creazione della prima auto elettrica nel 2012 Musk, nel 2016, fonda NeuraLink per studiare la creazione di interfacce neurali, da poter impiantare nel cervello, che potrebbero curare le malattie che impediscono i movimenti. E nello stesso anno nasce The Boring Company, società che progetta tunnel per ridurre il traffico di superficie. E ancora Hyperloop, per i viaggi in treno a velocità sonica, e OpenAI, compagnia di ricerca dell’intelligenza artificiale.

6 **Space X -** Con la Space Exploration Technologies Corporation il 30 maggio con il lancio di The Crew Dragon, per la prima volta degli astronauti hanno viaggiato in orbita in un veicolo spaziale costruito e gestito da una compagnia privata. Le attività di Space X sono iniziate nel 2006 con il lancio del Falcon 1, primo missile ideato. Poi sono nati Falcon 9, con una capacità di carico maggiore, e Falcon Heavy. SpaceX si occupa del rifornimento della Stazione Spaziale Internazionale per conto della Nasa tramite il Falcon 9 e la capsula Dragon, nonché nel lancio di satelliti per conto di privati. Inoltre lavora al progetto di Starship, un veicolo spaziale capace di trasportare merci e persone su Marte.

7 **Patrimonio -** Si aggira sui 270 miliardi. Ma lo stipendio annuale di Musk a Tesla è di 1 dollaro poiché la sua fortuna viene dalla quota in azioni. Pochi lo sanno ma Musk aveva quasi venduto Tesla nel 2013, a Google, per 11 miliardi di dollari. Certo allora Tesla non era l’azienda di oggi ma è curioso sapere che Musk contattò anche il CEO di Apple Tim Cook per venderla, e Cook si rifiutò di incontrarlo.

8 **Il privato -** Movimentata la vita sentimentale di Musk, che ha alle spalle tre divorzi, cinque figli e tantissime fiamme. Il matrimonio con la prima moglie, Justine Wilson, scrittrice, è durato dal 2000 al 2008, hanno avuto 6 figli, il primo morto prematuramente. Nel 2010 Musk sposa l’attrice inglese Talulah Riley, che lascia nel 2016 per legarsi ad Amber Heard, ma solo per 1 anno. Nel 2018 Musk si lega alla cantante e musicista canadese Grimes, 33 anni, vero nome Claire Boucher, dalla quale il 4 Maggio 2020 ha un figlio che chiamano X Æ A- XII. “Dormire solo”, ha confessato Musk, “mi uccide. Se non sono innamorato, non posso essere felice”.

9 **Il nome del figlio -** Ha fatto discutere il nome del figlio nato dalla relazione con la pop star Claire Boucher, “X Æ A-XII”. Sembra un codice fiscale più che un nome, ma la moglie di Elon lo ha spiegato su Twitter. La “X” rappresenta la variabile incognita in matematica. “Æ” è la pronuncia in elfico della sigla AI (Intelligenza Artificiale). A-12 è il precursore di SR-17, l’aereo preferito della coppia, velocissimo ma senza armi. Più semplice di così!

10 **Attenzione ai dipendenti -** Perfezionista ed esigente Musk ha però a cuore la vita lavorativa dei dipendenti. Lo dimostrano alcune email mandate ai suoi in azienda. Come questa: “Un dipendente mi ha appena inviato una nota chiedendomi se sia possibile usare un auricolare per sentire le canzoni e tenere libero l’altro orecchio per rispettare gli standard di sicurezza. A me sta bene. In più, anche la musica che arriva degli altoparlanti è assolutamente fantastica, purché vi sia un ragionevole accordo tra i colleghi sulle scelte musicali. Se ci sono altre cose che pensate possano migliorare la vostra giornata, per favore fatemelo sapere. Ci tengo molto che voi non vediate l’ora di venire a lavorare ogni giorno!”.

Grazie a Internet è facile conoscere storie di animali eroi che non hanno esitato nemmeno un attimo nell'aiutare le persone amate, a volte rimettendoci anche la propria vita. Sono tante anche le storie di animali che hanno aiutato e soccorso persone totalmente sconosciute. In questo articolo racconteremo di 10 animali che hanno salvato la vita alle persone per rendere omaggio a questi autentici eroi a quattro zampe, alati, pelosi, con le corna, e chi più ne ha più ne metta, per ricordare a tutti che gli animali sono sempre lì, al nostro fianco, e farebbero davvero di tutto per noi.

Si ringrazia Animalpedia

10 ANIMALI CHE HANNO SALVATO LA VITA ALLE PERSONE

LULU, MAIALINA CORAGGIOSA

Un giorno normalissimo, Jo Ann Altsman cadde a terra con un dolore al petto fortissimo. Jo Ann aveva appena avuto un infarto in casa: rischiò di morire, ma per fortuna era lì la sua maialina, Lulu. Dopo aver visto la padrona ritorcersi sul pavimento dal dolore, la maialina uscì di casa correndo, anche in mezzo al traffico, per trovare qualcuno che l'aiutasse a salvare la sua padrona. Nessuno voleva avvicinarsi al maiale e nessuno le prestava attenzione. Lulu correva per strada, ma tutti la evitavano e si allontanavano. Per questo Lulu tornò a casa e cercò di aiutare Jo Ann. Vedendo come si contorceva e non potendo fare nulla, Lulu uscì di nuovo e, per fortuna, qualcuno le diede retta. I suoi sforzi non furono vani: un uomo si accorse della presenza di Lulu e cercò di seguirla mentre lei lo portava a casa sua e potete immaginare la sua sorpresa quando trovò una donna stesa a terra, vittima di un infarto. L'uomo chiamò subito un'ambulanza, salvando così la vita a Jo Ann grazie al coraggio e alla determinazione di Lulu, che si merita di diritto di trovarsi in questa lista di 10 animali che hanno salvato la vita alle persone.

JAMBO, IL GORILLA DELLO ZOO DEL JERSEY

Jambo fu un gorilla che visse nello zoo dell'isole di Jersey (UK) fino al 1992, anno in cui morì. Un giorno, mentre Jambo era nel suo recinto, un bambino di 5 anni di nome Levan Merritr vi cadde dentro e svenne. La folla era tremendamente spaventata e lo fu ancora di più quando il gorilla si avvicinò al bambino. Tuttavia, ciò che accadde dopo, fu sorprendente: il gorilla abbracciò il bambino come per proteggerlo, come se avesse capito che il piccolo si trovasse effettivamente in pericolo. Il gorilla non fece altro che accarezzarlo finché Levan non si svegliò e iniziò a piangere. A questo punto Jambo si

allontanò e lasciò che i custodi dello zoo salvassero il piccolo. Oggi c'è una statua in onore di Jambo nello zoo in cui visse e nello stesso vennero realizzati diversi studi che hanno dimostrato che i silverback, ovvero i gorilla maschi adulti, attaccano solo quando si sentono davvero in pericolo.

TOBY, IL CANE ESPERTO IN PRIMO SOCCORSO

Anche se può sembrare incredibile, questo cane di nome Toby salvò la sua padrona in un modo impensabile: con la manovra di Heimlich. Proprio così, Debbie Parkhurts, una signora statunitense padrona di un bellissimo Golden Retriever stava per strozzarsi a causa di una mela. Lei stessa cercò di battersi il petto per salvarsi, ma nonostante ciò non ci riuscì. Si salvò grazie al suo cane Toby, che le saltò addosso fino a farle uscire la mela. Non ci sono parole ed è chiaro perché questo cane si trova tra i 10 animali che hanno salvato la vita alle persone.

I TRE LEONI

Si tratta di una storia che risale al 2012, quando una giovane ragazzina etiope di 12 anni venne rapita da 7 uomini. Si rifiutò di sposarsi con uno di loro e dopo averla aggredita diverse volte l'abbandonarono in una foresta, dandola per morta. La polizia s'impegnò molto per cercarla e dopo un giorno di ricerche la trovarono circondata da 3 leoni che la protessero fino all'arrivo della polizia. Fortunatamente, quando i poliziotti si avvicinarono, se ne andarono.

L'ELEFANTE TAILANDESE

Amber Mason è viva grazie alla generosità e alla vivacità di un elefante di 4 anni. Quando ci fu lo tsunami nel 2004, l'elefante prese Amber e la portò in una zona collinare. Quando arrivò l'onda, l'elefante protesse la bimba con il suo corpo, salvandole la vita.

MANDY, UNA CAPRA INCREDIBILE

Noel Osborne, da sempre contadino, stava svolgendo i lavori di sempre finché a causa di un incidente venne trascinato contro un mucchio di sterco e si ruppe i fianchi. Immobile lì e solo, pensava che non ne sarebbe uscito vivo. Per fortuna la sua capra Mandy lo accudì per 5 giorni, accucciandosi su di lui per tenerlo al caldo e lasciandolo bere il suo latte affinché sopravvivesse.

MILA, IL BELUGA EROE

Un giorno, Yang Yun era nel mezzo di una gara di apnea all'Harbin Polar Land, nel nord-est della Cina. Tutto sembrava andare per il verso giusto, ma a un certo punto le gambe non si muovevano più, probabilmente a causa delle basse temperature. Cercò di risalire in superficie, ma i crampi glielo impedivano. Per fortuna comparve Mila, un beluga, che lo aiutò a tornare in superficie: perciò questo beluga si trova nella lista dei 10 animali che hanno salvato la vita alle persone.

LEFTY, IL CANE GUARDIA DEL CORPO

Quattro ladri fecero irruzione in una casa, sparando al padrone, che sarebbe morto senza dubbio se non fosse stato per il suo cane Lefty, che si lanciò su di lui senza pensarci due volte proteggendolo dal colpo del proiettile. Questo eroe a quattro zampe venne ferito così gravemente che dovettero amputargli una zampa. Fortunatamente, però, adesso è vivo ed è considerato un eroe, poiché ha salvato il suo padrone da una morte sicura.

KABANG, UNA CAGNOLINA EROINA

Kabang ha salvato la vita a una bambina, la nipotina del suo padrone. Solo seguendo il suo istinto, spinse la bimba, che era insieme a un'altra bambina, salvandole da una macchina che si avvicinava a gran velocità dalla parte opposta della strada. Kabang ha riportato lesioni molto gravi soprattutto sul muso, ma grazie a delle donazioni provenienti da tutto il mondo è stato possibile operarla. Ora vive felicemente con il suo padrone ed è di sicuro una delle storie più belle tra quelle dei 10 animali che hanno salvato la vita alle persone.

WILLIE, IL PAPPAGALLO SALVAVITA

Grazie a Willie, il nome di questo incredibile pappagallo, è stato possibile salvare la piccola Hannah, di soli 2 anni, che stava annegando. Potremmo raccontare la storia nel dettaglio, ma la testimonianza della baby-sitter ci sembra molto eloquente. "Mentre ero in bagno, Willie ha iniziato a gridare e ad agitarsi come non aveva mai fatto prima. Quando gridò mamma-bebè mi sono preoccupata e sono andata di corsa a vedere cosa stava succedendo. Allora vidi Hannah con il viso praticamente blu". Grazie Willie!

GIAMMARCO GANDOLFI

PARTECIPAZIONE AGLI AUSTRALIAN OPEN JUNIOR

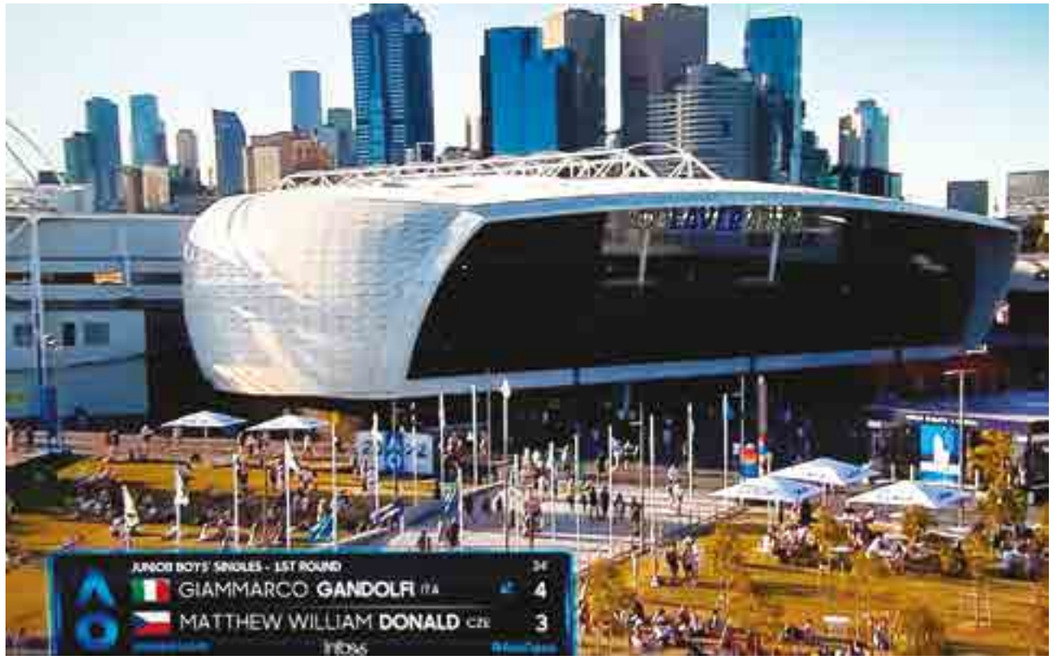
OBIETTIVO CENTRATO

Giammarco Gandolfi, promettente tennista romano, 107 del ranking ITF Junior, tesserato per il circolo TC Parioli che da quest'anno si allena alla Tennis Training School di Foligno e che ha più volte militato in rappresentative nazionali giovanili, a gennaio ha partecipato agli Australian Open Junior e ci racconta la bellissima esperienza, le sensazioni provate sui campi di Melburne e i prossimi obiettivi prefissati.

Giammarco a che età hai cominciato a giocare e perché pur provenendo da una famiglia di pallanuotisti, papà Oro Olimpico a Barcellona '92 mamma Bronzo agli Europei di Atene '91 ed essendo anche un ottimo nuotatore, poi hai scelto il tennis?
Ho iniziato a giocare all'età di 5 anni e contemporaneamente a nuotare ed all'età di 10 anni mostravo una buona attitudine per entrambi gli sport, ma il tennis mi affascinava di più anche perché sono molto competivo ed avevo la possibilità di confrontarmi sia in allenamento che durante i match.
Chi è il tuo allenatore e dove ti alleni attualmente?
Da due anni il mio allenatore è Giorgio Portaluri. L'anno scorso ci allenavamo a Roma alla Rome Tennis Accademy, poi quando l'accademia ha chiuso ci siamo spostati a Foligno alla Tennis Training School sotto la direzione tecnica di Fabio Gorietti.
Con Fabio e Giorgio c'è un'ottima intesa ed io ho grande stima della loro passione, competenza e professionalità.
Come hai fatto a raggiungere tale ranking internazionale (107 del circuito Itf Junior) per poter arrivare a vivere questa esperienza?
L'anno scorso sono andato a fare diversi tornei all'estero del circuito ITF Junior misurandomi ad un buon livello ed ottenendo discreti risultati.
Chi ti ha accompagnato in Australia e come ti sei preparato per giocare le qualificazioni agli Australian Open Junior?
Per l'Australia sono partito i primi di gennaio accompagnato da Giancarlo Palumbo, tecnico della Federazione Italiana Tennis responsabile del settore under 18, insieme ad altri quattro ragazzi, amici ormai da anni, per andare a fare prima un torneo di preparazione sul cemento a Traralgon e per giocare poi le qualificazioni agli Australian Open Junior, centrando l'obiettivo tanto sognato di poter partecipare al mio primo Slam sui campi della Rod Laver Arena.
Arrivato a Melburne come è stato vivere l'attesa del torneo al fianco dei grandi campioni del tennis?
A Melburne è stato come vivere un sogno. La Rod Laver Arena è bellissima ed era gremita di persone e noi abbiamo avuto la possibilità di allenarci e di giocare lì dove si svolgeva il torneo ATP, così mi è capitato di ritrovarmi al mio fianco negli spogliatoi Nadal e grazie a Vincenzo Santopadre ho avuto la possibilità di riscaldare Matteo Berrettini prima del match con Monfils.
Come è andato il tuo primo match in uno Slam?
Giocare il primo turno degli Australian Oper è stata un'emozione bellissima, nonostante la tensione sono riuscito a giocare una buona partita e a confrontarmi con un avversario di alto livello già al suo terzo Slam. Il punteggio ha lasciato un po' di rammarico soprattutto per le tante opportunità nel primo set, però cerco di concentrarmi sugli aspetti positivi del match.
La trasferta mi ha aiutato molto a capire su cosa devo lavorare maggiormente confrontandomi sia con i Pro che con gli Junior migliori del mondo e quali sono al momento i miei limiti tecnici e mentali sia dentro che fuori dal campo.

TENNIS
#tennis

Copyright: Ray Giubilo



Quali sono i prossimi obiettivi?
Gli obiettivi che ci siamo prefissati sono ovviamente di migliorare ogni aspetto del mio gioco, in particolare la percentuale ed il movimento al servizio e l'utilizzo del corpo e la ricerca palla sui colpi da fondo per cercare di dare più peso alla palla. In termini di risultati non mi piace mettermi obiettivi, se riuscirò a portare il lavoro svolto in partita i risultati arriveranno.

Come fai a conciliare un'attività di tale livello con lo studio visto che frequenti normalmente il liceo scientifico e quest'anno hai la maturità?
Quotidianamente mi alleno diverse ore e spesso le trasferte nei tornei sono lunghe così mi capita di assentarmi da scuola per diversi giorni ed ovviamente quando rientro devo recuperare il programma della classe, pertanto mi capita spesso di studiare fino a tardi e di portare i libri con me anche quando parto per tornei. Rispetto a molti dei miei coetanei impegnati a tale livello mi alleno di meno perciò cerco di sfruttare al meglio il tempo degli allenamenti provando sempre a restare fino a tardi per lavorare ancora.

Quale supporto ricevi per poter sostenere una attività così intensa a livello internazionale?
Molto importante nella mia attività è il contributo di Giancarlo Palumbo e degli altri tecnici Federali in occasione sia di tornei che nelle fasi di allenamento presso il centro di Tirrenia, dove vado spesso in compagnia di Giorgio per mettere a fuoco le cose cui lavorare al rientro in Accademia. Molto utile è anche il supporto di sponsor tecnici quali la Lotto e la Yonex che ringrazio.

VOLLEY
#volley

ROMA VOLLEY CLUB
AL DI LÀ DEI SOGNI

Quando si parla di sport e di sfide non si può non parlare di quello che l'Acqua & Sapone Roma Volley Club, squadra di volley femminile neopromossa in Serie A1, sta facendo nel "campionato più bello del mondo", così definito da appassionati e addetti ai lavori.

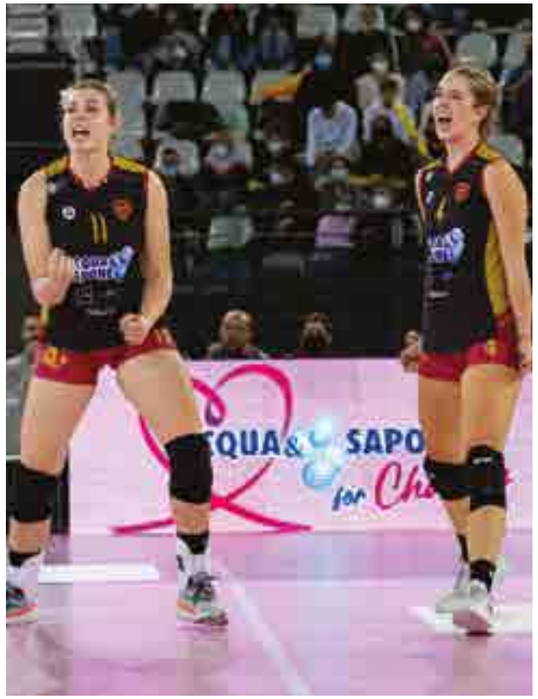
di Elisa Malomo

Ma la bellezza del progetto capitolino, partito quattro anni fa dalla serie B1, ancor prima dei risultati, sta proprio nelle idee, nella cura nei minimi dettagli, nella crescita costante dell'organizzazione e della struttura societaria. E ancora nella volontà di comunicare, coinvolgere, ma soprattutto condividere. In un periodo difficile come quello che stiamo vivendo, il club è riuscito a realizzare un sogno definito da molti impossibile: riportare, dopo più di vent'anni di assenza, la Capitale d'Italia in A1, prendendosi di diritto un posto d'onore accanto agli altri sport di vertice della capitale.

Per parlare del presente, però, è necessario gettare lo sguardo alle radici di questo progetto. Tutto nasce dalle menti, e i cuori, di due amici, compagni di scuola, giocatori, poi allenatori e in ultima battuta dirigenti. Pietro Mele e Roberto Mignemi, oggi rispettivamente Presidente e Direttore Generale dell'Acqua & Sapone Roma Volley Club, spinti dal fascino della sfida come dalla forte passione verso la pallavolo, hanno scritto di proprio pugno un progetto basato sulla crescita di un movimento e, in parallelo, di tutto il territorio romano. Quando si dice "l'unione fa la forza". Nel 2017, prende vita la Volley Group grazie alla collaborazione con 5 società pallavolistiche di Roma Sud. Inizia così il viaggio, dimostratosi più volte tortuoso, ma mai impossibile: la mancata promozione, l'acquisizione dell'A2, lo stop causato dalla situazione pandemica, il pubblico lontano dagli spalti come da protocollo, i successi che stentano ad arrivare. Viene poi istituita la Roma Volley Club. La situazione sembra essere destinata a cambiare con l'esperienza del Direttore Sportivo Barbara Rossi che lavora per costruire il roster per la stagione 2020/2021. Esperienza e gioventù si rivelano la ricetta vincente di un gruppo che supera ogni ostacolo arrivando a vincere, dopo un anno intenso e mai lineare, la stagione di A2 con una giornata di anticipo. Roma torna in A1 dopo ventitré anni di assenza. Tanti, troppi per una città come la capitale dove la pallavolo è il secondo sport per numero di tesserati.

Conclusi i festeggiamenti per la storica promozione, si torna subito al lavoro. Per poter rispondere all'alto livello tecnico richiesto dalla categoria, la formazione viene rimaneggiata e lo staff tecnico pure,

perché all'aumentare dei ritmi aumentano anche i carichi e l'intensità del lavoro. Il budget a disposizione, ridimensionato dalle spese destinate per l'impianto di gioco, permette tuttavia di allestire una squadra con ottime individualità fra conferme, innesti italiani e altri provenienti dall'estero. Ha così inizio l'avventura in A1, al fianco, o meglio al cospetto, di compagini che hanno scritto pagine indelebili della pallavolo mondiale. La Prosecco Doc Volley Conegliano, solo per fare un esempio, è una di queste, capace di vincere 76 incontri consecutivi, Coppa Italia, Mondiale per Club, e ogni tipo di premio che viene alla mente. Le Wolves targate Acqua & Sapone, davanti al Palazzo dello Sport di Roma Eur gremito di appassionati, iniziano forte l'annata sportiva, ben figurando anche con le big, senza però ottenere i punti sperati. Vittorie strappate sul filo di lana e fasi di incertezza diventano subito le costanti di un campionato aperto a qualunque epilogo.
Tuttavia, la squadra dimostra di aver ereditato da quella dello scorso



anno la facoltà di sapersi esaltare nelle difficoltà, di saper tirar fuori la testa dalla sabbia e rialzarsi nei momenti più duri. Come quello che sta vivendo nella seconda metà della stagione: i saluti con l'ex capitano Valeria Papa, l'esonero di coach Saja e le speranze frustrate di un nuovo innesto infortunatasi alla prima partita. La parola d'ordine è dunque una sola: resilienza. La società corre ai ripari e consegna la guida della panchina al vice Andrea Mafrici, che all'esordio in veste di primo allenatore in A1 intasca una vittoria importantissima in chiave salvezza sul campo della blasonata Firenze. "Un nuovo inizio", così viene definito dalle stesse interpreti della impresa, determinate, insieme a staff tecnico, tifosi e dirigenza, a lottare più unite che mai per la salvezza. Indossando sempre con orgoglio i colori della città eterna.

DUNLOP
GALACTICA
THE NEW ALL-ROUND
PERFORMANCE SERIES
DUNLOPSPORTS.COM

PADELCLUB
FEBBRAIO 2022

DELFI BREA

UN 2022 CON GRANDI AMBIZIONI

IN COLLABORAZIONE CON

CON TAMARA PER PUNTARE IN ALTO

L'argentina Delfina Brea Senesi, 22enne di Buenos Aires, insieme alla compagna Tamara Icardo (n.6 del ranking WPT) è una delle coppie più promettenti di questa stagione e sono state la piacevole sorpresa del 2021.

di Marco Oddino

Attualmente al n°5 nel ranking WPT, Delfi è una giocatrice di destra, e figlia del grande coach Nito Brea.
Quando hai iniziato a giocare a padel? Ho iniziato all'età di 12 anni. In realtà sin da quando ero molto piccola giravo per il circolo con la racchetta in mano.
Cosa ami di più del padel? Mi piace per la socialità che trasmette ed è divertente praticarlo sia da dilettante che da professionista, insomma è uno sport adatto veramente a tutti.

A che età sei diventata un'atleta professionista?
A 15 anni ho giocato il mio primo torneo del World Padel Tour in Spagna, che emozione!

Quali sono gli insegnamenti di tuo padre Nito che tieni sempre a mente quando giochi?
Punto sempre a restare tranquilla ed a mantenere il mio equilibrio, cercando di gestire le emozioni, così da affrontare la partita tatticamente e mentalmente nel miglior modo possibile.

La partita indimenticabile?
La finale del Valencia Open nel 2021 che ho vinto con la mio compagna.

Di ogni compagna che hai avuto quale è stato lo skill che più ti ha impressionato?
Penso che un denominatore comune tra tutte le compagne con cui ho fatto coppia, fosse l'abilità e velocità di adattamento ai diversi stili e forme di gioco, la comprensione dei movimenti in campo tra noi e delle tattiche in generale nei nostri schemi ad ogni punto.

Se dovessi allenare una coppia maschile ed una femminile, chi sceglieresti?
Vorrei allenare Tello ed Chingotto e me stessa con la mia compagna…ahahah.

La tua delusione più grande?
Il mio infortunio al tendine d'Achille, dopo aver vinto il titolo a Santander nel 2021.

Se dovessi tracciare un bilancio del 2021, ti ritieni soddisfatta o potevi fare di più?
Mi sento molto soddisfatta e penso ovviamente che si possa fare sempre di più; il mio impegno è costante, con l'obiettivo di scendere in campo sempre al meglio della condizione.
Da quanto tempo hai iniziato la pretemporada ed hai già deciso con quale compagna giocherai la prossima stagione?
L'ho iniziata da quasi un mese e la mia compagna continuerà ad essere Tamara Icardo, sono molto felice e ci troviamo bene insieme… sono certa che possiamo raggiungere grandi traguardi.
Quale è il tuo colpo preferito e quello su cui devi migliorare?
Il mio tiro preferito è la volèe di rovescio e il dritto da fondo campo; penso invece di dover lavorare molto sul mio smash e nell'uscita da parete.
Quali caratteristiche apprezzi maggiormente della tua racchetta?
Oltre a trovarmi molto bene a livello di gioco, equilibro, potenza e controllo si integrano alla perfezione tra le caratteristiche dalla pala, adoro da sempre l'estetica della mia Bullpadel Vertex 03W; ogni anno l'azienda si supera con design molto innovativi di cui non ti annoierai mai.
Cosa ti piace fare nel tempo libero?
Il mio hobby preferito è stare con il mio cane, andare a fare belle passeggiate e giocare a casa con lei.
Cosa ne pensi del movimento in Italia e dello sviluppo del padel nel mondo?
Penso che questo sport abbia avuto un sviluppo incredibile a livello globale e mi piacerebbe se l'Italia diventasse uno dei principali palcoscenici in cui giocare.
Il tuo sogno nel cassetto?
Creare una famiglia e diventare la n.1 al mondo.

PAQUITO NAVARRO

SOGNO DI GIOCARE UN GIORNO ALLE OLIMPIADI

Francisco Navarro Compán, meglio noto come Paquito Navarro è nato a Siviglia il 10 febbraio 1989; è uno dei giocatori di padel migliori al mondo (attualmente n. 3 del ranking WPT).

Ha vinto ben 21 tornei del WPT, vanta un record di 15 vittorie consecutive e una percentuale di vittorie del 75%. Paquito è un destro e occupa la parte sinistra nel campo, dal 2021 gioca in coppia con l'argentino Martin Di Nenno con cui nella passata stagione del WPT, ha raggiunto 10 finali con ben 3 vittorie. Il suo colpo marchio di fabbrica è la Cuchilla (la lama), vale a dire una "bajada de pared" velocissima e molto tagliata.

Quando hai iniziato a giocare a padel?
A 5 anni ad Aguadulce, dove la mia famiglia trascorreva l'estate. Mentre i miei fratelli maggiori e mio padre stavano giocando, mi intrufolavo ad ogni intervallo in campo per tirare qualche colpo.

Cosa ami di più del padel?
Per me è un lavoro. E' uno sport che sotto l'aspetto sociale lo rende speciale. Dopo ogni partita ci fermiamo sempre con gli altri giocatori a bere qualcosa ed a fare due chiacchiere.

A che età sei diventato un professionista?
A 18 anni, quando ho anche iniziato a vivere senza l'aiuto dei miei genitori.

La partita indimenticabile?
La mia prima finale a Valladolid. È stato un momento magico. Mi sta molto a cuore anche l'ultimo Mondiale con la squadra spagnola in Qatar.

Di ogni compagno che hai avuto quale il suo skill che più ti ha impressionato?
Ho imparato assolutamente qualcosa da tutti. In generale da alcuni ho preso l'esperienza, da altri la professionalità e da altri ancora il carattere ed il coraggio. Poter giocare con questi incredibili compagni di squadra, mi ha aiutato a crescere molto come giocatore.

Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile chi sceglieresti?
Non è qualcosa che al momento rientra nei miei piani. Non credo di essere una persona molto paziente… ah ah ah.

Il tuo maggior rammarico?
Non ho rammarichi in generale, l'importante è dare tutto in campo affinchè alla fine tu non possa essere pentito di qualcosa, perché sai di aver dato il massimo e va bene così.

Se dovessi tracciare un bilancio del 2021, ti ritieni soddisfatto o potevi fare di più?
Puoi sempre fare di più. Anche se pensi di essere al meglio, non è mai così. La vita è progresso, miglioramento e crescita. Mi sento quindi soddisfatto, ma nel 2022 cercherò di trovare una condizione ancora migliore.

Con quale compagno giocherai?
Sempre con "lo zoppicante", Martín Di Nenno, non potrei avere un partner migliore.

Pregi e difetti?
Il mio più grande valore è che sono una persona molto competitiva. Il mio peggior difetto, che a volte trasmetto troppa pressione al mio compagno durante il gioco.

Il tuo colpo preferito e quello su cui migliorare?
Il mio colpo migliore è quello vincente… sto diventando uno pratico; mentre il colpo da migliorare è il servizio.

Ci descrivi la tua racchetta? Quest'anno in Bullpadel, hanno fatto un capolavoro, la Hack 03 è la racchetta perfetta per me. È molto maneggevole, ma anche decisamente potente. E per di più, è stupenda anche graficamente!

Cosa fai nel tuo tempo libero?
Amo il golf, passare del tempo con i miei amici, andare a cena, giocare a carte e guardare le serie tv.

Cosa ne pensi dello sviluppo in Italia?
L'Italia è diventata la nuova Svezia. È incredibile come il vostro mercato stia crescendo in maniera cosi rapida. Per me è un orgoglio vedere un paese con una tradizione sportiva grande come l'Italia, stia scommettendo così tanto sul padel. Sono sicuro che tra qualche anno ci saranno giocatori italiani nei primi posti del ranking, bisogna avere solo un po' di pazienza.

Qual'è il tuo sogno nel cassetto?
Giocare alle Olimpiadi. Temo però che probabilmente, considerata la mia età, sarà difficile esaudire il mio sogno. Il giorno in cui il padel entrerà tra gli sport olimpici, mi toccherà vederlo in televisione, sentendomi parte di questo traguardo.

JORGE NIETO

CON MIGUEL PER STUPIRE TUTTI!

Jorge "Coki" Nieto , madrileno classe 98, numero 23 del ranking WPT è uno dei giocatori di sinistra più forti del circuito World Padel Tour.

Abbiamo intervistato lo spagnolo che giocherà in coppia con l'altro talentuoso malagueno Miguel Yanguas.

Quando hai iniziato a giocare a padel?
Ho iniziato in un club vicino casa, provavo ogni tanto quando trovavo un campo libero, poi ho cominciato ad allenarmi seriamente a 14 anni.

Cosa ami di più del padel?
Mi è sempre piaciuto tutto ed amo lo sport in generale, amo molto anche il calcio.

La partita indimenticabile? Ho diversi ricordi, ma se dovessi sceglierne due direi la finale del campionato spagnolo, mentre nel WPT la semifinale a Mijas nel 2019.

Di ogni compagno che hai avuto quale il suo skill che più ti ha impressionato?
Di Javi Rico decisamente il suo atteggiamento e il modo in cui gioca. Da Juan Martin Diaz gli ruberei il servizio e le sue volée durante i duelli a rete, è incredibile. Da Allemandi sceglierei tutti i colpi che gioca dalla parte destra, sono fenomenali.

Se dovessi allenare una coppia femminile ed una maschile chi sceglieresti?
Mi piacerebbero molto Momo González e Javi Rico, sono grandi amici e ho un ottimo rapporto con loro. Nel femminile allenerei Bea Gonzalez e Martita Ortega.

La tua delusione più grande?
Non essere uscito nel sorteggio per entrare nel WPT Final Master nel 2020.

Se dovessi tracciare un bilancio del 2021, ti ritieni soddisfatto o potevi fare di più?
Sono soddisfatto solo della mia seconda parte di stagione. Penso che avrei potuto fare di più all'inizio, ma il livello era molto alto ed in linea di massima considero questa stagione comunque positiva.

Da quanto tempo hai iniziato la pretemporada ed hai già deciso con quale compagno giocherai la prossima stagione? Abbiamo iniziato il 10 gennaio e stiamo già facendo anche la preparazione fisica. Giocherò con Miguel Yanguas, sono molto emozionato e non vedo l'ora.

Il tuo maggior pregio e il tuo peggior difetto?
Il mio lato difensivo, mentre come difetto quello offensivo.

Quale è il tuo colpo preferito e quello su cui devi migliorare?
Mi piace molto colpire al volo, mi sento a mio agio nel fare questo tiro. Penso che avrei bisogno di migliorare il servizio.

Quale caratteristica ti piace di più della tua racchetta?
Adoro la mia Starvie Basalto, ci gioco da 2 anni e sono molto soddisfatto. E' una racchetta versatile e perfetta sotto ogni aspetto e con una grande controllo.

Cosa ti piace fare nel tempo libero?
Prediligo stare con i miei amici, passeggiare con il mio cane e giocare anche alla playstation.

Cosa ne pensi del movimento in Italia?
Penso che sia uno dei paesi in cui si gioca di più in Europa e sono sicuro che a breve vedremo tanti giocatori sul circuito.

Qual'è il tuo sogno nel cassetto?
Vincere un evento del World Padel Tour Open o un Master.

JAVIER GARRIDO

IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE…

L'andaluso, n°20 del ranking mondiale, è pronto a scalare la classifica in questa nuova stagione.

Javier Garrido è nato a Cordoba in Andalusia 21 anni fa ed è uno dei giocatori più promettenti del circuito professionistico. Giocatore di sinistra, l'anno scorso ha vinto un Challenger ad Albacete e come risultato più importante ha raggiunto le semifinali del Master di Barcelona con l'ex compagno Juan Belluati.
Quest'anno giocherà il WPT in coppia con il brasiliano Lucas Campagnolo e farà la serie B in Italia con la Lazio Padel.

Quando hai iniziato a giocare a padel?
Ho iniziato a giocare quando avevo 7 anni nel club dove andavo con i miei genitori, durante un campo estivo a cui mi avevano iscritto, da li mi sono appassionato ed a settembre ho iniziato le mie prime lezioni individuali.

Cosa ami di più del padel?
Tutto.

A che età sei diventato un'atleta professionista?
A 15 anni, quando ho iniziato a giocare i primi tornei assoluti.

La partita indimenticabile?
La finale del mondiale under 18 di Malaga nel 2017.

Di ogni compagno che hai avuto quale il suo skill che più ti ha impressionato?
Professionalità in alcuni di loro e talento in altri.

Se dovessi allenare una coppia femminile ed una maschile chi sceglieresti?
Bea Gonzalez e Marta Ortega e qualche giovane coppia di ragazzi emergenti.

La tua delusione più grande?
Non essere stato convocato ai Mondiali in Qatar.

Se dovessi tracciare un bilancio del 2021, ti ritieni soddisfatto o potevi fare di più?
È stato un anno positivo, ma credo di poter dare molto di più e sono certo che il meglio deve ancora venire.

Da quanto tempo hai iniziato la pretemporada ed hai già deciso con quale compagno giocherai la prossima stagione?
Sto preparando la stagione da un paio di settimane e giocherò con Lucas Campagnolo, non vediamo l'ora di entrare in campo.

Il tuo maggior pregio e il tuo peggior difetto?
La mia più grande virtù è la perseveranza e il peggior mio difetto è che sono molto esigente.

Quale è il tuo colpo preferito e quello su cui devi migliorare?
Lo smash. Devo migliorare la difesa.

Quale caratteristica ti piace di più della tua racchetta?
La sua potenza, la Starvie Triton è una racchetta incredibile.

Cosa ti piace fare nel tempo libero?
Trascorrerlo con la mia famiglia e i miei amici, ma anche suonare la chitarra.

Cosa ne pensi del movimento in Italia e dello sviluppo del padel nel mondo?
Io amo Italia e qui il padel sta crescendo molto, ci ho giocato molto tempo fa e ora sono fortunato a poter partecipare al campionato italiano con la Lazio. A livello internazionale sta crescendo a una velocità spaventosa, speriamo che continui così per molti anni ancora.

Qual è il tuo sogno nel cassetto?
Diventare il n.1

MARTA MARRERO

PUNTO A TORNARE AL TOP

La 39enne spagnola Marta Marrero (n.10 del ranking WPT) ha iniziato la sua carriera nel tennis dove nel 2000 ha raggiunto anche i quarti di finale al Roland Garros partendo dalle qualificazioni.

Nel 2013 è diventata giocatrice professionista di padel e già nel 2015 in coppia con Alejandra Salazar è diventata la numero 2 del ranking alle spalle delle gemelle atomiche Alayeto, riuscendole poi a scavalcare in classifica nel 2016, diventando così la numero uno al mondo, bissando poi anche nel 2019 in coppia con Marta Ortega. Nel suo palmares al World Padel Tour vanta il primato del 76% di vittorie sul totale delle partite giocate.

Quando hai iniziato a giocare a padel?
A 12 anni. Fin dal primo giorno e senza averlo mai visto giocare prima, mi è sembrato uno sport divertente, ed anche il fatto che si giocasse in coppia mi ha attirato molto e così nel tempo mi sono appassionata ed ho imparato giorno dopo giorno tante cose nuove.

Cosa ami di più del padel?
Il padel è la cosa che mi rende più felice in assoluto, è il mio lavoro e gli dedico molto tempo; quando fai qualcosa che ti appassiona, anche se lo sforzo è grande, sei felice di farlo.

Prima del padel sei stata una grande tennista?
Si, a 15 anni ero già un tennista professionista, ho iniziato a giocare a 7 anni e poi fino a 26 ho giocato nel circuito WTA. Sono arrivata al 43esimo posto nel singolare e anche nel doppio.

La partita indimenticabile?
Ricordo una finale che ho giocato contro Amatriain-Llaguno ad Alicante, ero in coppia con la Salazar, è stata una partita molto lunga, avevamo 6 match point e abbiamo perso. Oltre a perdere una partita già vinta, mi sono infortunata colpendo con la racchetta la mia compagna sul viso, che ha iniziato a sanguinare e siamo dovute correre in ospedale!

Di ogni compagno che hai avuto quale il suo skill che più ti ha impressionato?
Da Cata, il suo rigore in campo, l'ottimismo e gli ottimi riflessi nei colpi al volo. Da Alejandra, la fiducia in se stessa, la lettura del gioco e tutti i colpi che escono dalla sua destra sempre letali. Da Martita, la sua voglia di lottare, il fisico e la sua grande difes. Di Paula, il talento e la sua autostima.

Se dovessi allenare una coppia chi sceglieresti?
Beh, al momento non saprei e sinceramente non mi vedo ad allenare nessuno, ma chissà in futuro.

Il tuo dolore più grande? La lontananza dalla mia famiglia per troppo tempo, purtroppo ora con il COVID non li vedo più molto spesso e questo mi manca.

Se dovessi tracciare un bilancio del 2021, ti ritieni soddisfatta o potevi fare di più? Non è stato un buon anno per me, dal 2017 non ero al di sotto delle prime 4 coppie del ranking, ho avuto due gravi infortuni ed i risultati con Martita non sono stati quelli previsti.

Con quale compagna giocherai la prossima stagione?
Giocherò con Lucia Sainz e non vedo che arrivi il 22 febbraio con la prima tappa a Miami; sono molto motivata e sento che quest'anno faremo molto bene.

Il tuo maggior pregio e il tuo peggior difetto?
La competitività e la costanza e come difetto…direi il mio carattere che a volte mi fa perdere.

Quale è il tuo colpo preferito e quello su cui devi migliorare?
Volèe di diritto e migliorare il rovescio.

Quale caratteristica ti piace di più della tua Black Crown Hurricane Pro?
Ha un'ottima resa ed un fantastico controllo, la sua ruvidità mi permette un effetto sulla palla, oltre ad amare da sempre la sua estetica!

Cosa ami fare nel tuo tempo libero?
Stare con i miei amici, guardare le serie tv e viaggiare.

Cosa ne pensi dello sviluppo in Italia?
In Italia il padel sta avendo una crescita spettacolare, sempre più italiani vengono a giocare nel circuito professionistico, ho giocato due anni fa per l'Aniene e mi hanno trattato molto bene e quest'anno giocherò per il Magic Pádel!

Qual'è il tuo sogno nel cassetto?
Finire la mia carriera sportiva al top!

SIMONE CREMONA

IO E MARCO PER PUNTARE IN ALTO

Simone Cremona, piacentino classe 1987, campione italiano e n°132 del ranking WPT da quest'anno farà coppia con il giovane Marco Cassetta per scalare la classifica mondiale.

È stato un anno importante, ottimi risultati a livello italiano e con la nazionale; ci tracci un bilancio?
Il 2021 è stato un anno sicuramente positivo, con la nazionale italiana due risultati veramente importanti con il secondo posto all'Europeo di Giugno a Marbella secondi solo dietro la Spagna e il risultato storico a Novembre in Qatar arrivando quinti per la prima volta nella storia del padel italiano maschile. A livello italiano sono molto contento, ho vinto 3 tappe slam su 6 con altre 2 finali raggiunte e la cosa molto importante è che ho vinto per il secondo anno consecutivo il campionato italiano con Marcelo Capitani. Per me è il sesto titolo italiano e quindi grande soddisfazione. Per quanto riguarda il WPT sono molto contento perché comunque ho chiuso l'anno al posto n°132 del mondo e insieme a Marco Cassetta in Svezia all'Open di Malmoe siamo stati la prima coppia italiana nella storia a raggiungere le previa di un Open.
Come si sta svolgendo la pretemporada 2022?
Direi molto bene, dopo il riposo per le vacanze natalizie ho ripreso il mio percorso con il personal trainer con 7/8 settimane di carico sia in palestra che nella parte atletica in attesa dei prossimi tornei.
Mi sto allenando ovviamente anche a padel a Torino tre volte a settimana con il nostro allenatore Raul Rodriguez sempre in coppia con Marco Cassetta.
Per la nuova stagione giocherai con Marco, cosa pensi del tuo nuovo giovane compagno?
Marco lo vidi giocare 3 anni fa e mi è sempre piaciuto come giocatore e persona, molto simile a me sotto certi aspetti, ambizioso, dedito al sacrificio, umile, con tanta passione e voglia di raggiungere risultati importanti e credo che queste siano le doti che deve avere un grande giocatore.
Obiettivi 2022?
Vorrei chiudere l'anno come coppia numero 1 d'Italia, cercare di riconfermarmi vincendo il campionato italiano e portando alla sua prima vittoria di un tricolore Marco. Poi scalare la classifica mondiale cercando di avvicinarsi il più possibile ai primi cento al mondo, sarebbe bello superare questa soglia, sarà molto complicato e bisognerà fare un anno molto buono però questo è l'obiettivo. Cercheremo anche di raggiungere il più possibile le previa nelle varie tappe del World Padel Tour.

Con quale racchetta giochi e quali sono le sue caratteristiche?
Quest'anno avrò un nuovo marchio, Macron, con cui ho firmato un contratto di 4 anni e giocherò con il modello Scorpio. E' una racchetta molto maneggevole e leggera che mi permette di giocare a rete con la sensazione di avere in mano una piuma; è anche confortevole all'impatto e devo dire che mi è piaciuta sin da subito.
Qual'è il giocatore di padel che preferisci?
Sanyo Gutierrez è il mio prototipo di giocatore, per come interpreta il padel, per come gioca le partite a livello tattico, tecnicamente molto pulito nei colpi, è un grande talento.
Con quale squadra giocherai quest'anno la serie A?
Sempre a Roma con l'Orange Padel Club, sarà il mio quarto anno con loro e sono molto contento di poter dare il mio contributo a questa grande squadra con cui in tre anni ho raggiunto un terzo posto e due volte un secondo. L'ambizione è quella di riuscire a vincere il titolo e questo è un altro obiettivo del 2022.

LORENZO DI GIOVANNI

IN SPAGNA PER MIGLIORARMI ANCORA

Lorenzo Di Giovanni, abruzzese di Chieti classe 1987, è il numero 1 del ranking FIT e dopo alcuni anni in coppia con Riccardo Sinicropi inizierà il 2022 con un nuovo compagno.

Per te è stato un anno importante, ottimi risultati a livello italiano e con la nazionale ci tracci un bilancio del tuo 2021? Soddisfatto o si poteva fare di più?
È stato un anno importante con buonissimi risultati, sono sicuramente molto contento per i primi 6 mesi dell'anno con Riccardo con il momento più bello che è stato la convocazione in nazionale. Verso la fine dell'anno, a parte il Mondiale di Doha che è stato esaltante, credo che potevamo sicuramente fare qualcosa di più a livello di risultati pur non giocando male.
Come si sta svolgendo la tua pretemporada 2022?
A fine anno ho avuto un infortunio alla caviglia che mi ha praticamente fatto perdere un mese e mezzo di tornei, poi ho avuto il Covid tra Natale e Capodanno quindi sono stato fermo altri 15 giorni. Ho ripreso ad allenarmi dal 10 gennaio con diverse sedute di atletica, adesso ho in programma di andare in Spagna a Madrid alla M3 Academy dalla settimana prossima a fare una settimana di allenamento con l'idea di provare ad andare ad allenarmi li con un po' più di continuità.
Per la nuova stagione, dopo la separazione con Riccardo con quale nuovo compagno giocherai?
Ho giocato il primo torneo dell'anno con il mio amico Beltrami ma non sarà lui il mio compagno fisso, parteciperò ai tornei di febbraio con Bubu Salandro con l'idea di provare a vedere insieme a lui come è l'intesa. Sono molto contento di giocare con lui, con cui già mi sono allenato diverse volte a Milano, per me è un grande giocatore e sono contento di averlo al mio fianco.
E quali saranno i tuoi obiettivi 2022?
Allenarmi con più costanza dal punto di vista fisico e tecnico andando con più continuità in Spagna per migliorare fondamentalmente il mio livello di gioco in quanto non ho grossi obiettivi di risultato a livello italiano ma cercherò di concentrarmi sul WPT provando a scalare la classifica.
Con quale racchetta giochi? Quali sono le caratteristiche qualitative della tua pala?

Gioco con la Head Delta Hybrid che è una racchetta a forma di diamante con una gomma piuttosto dura. Ha un punto dolce molto in alto e oltre ad essere molto potente mi da anche molto controllo. È una pala che si adatta molto bene al mio gioco.
Quale è il giocatore di padel che più ti piace sia dal punto di vista tecnico che tattico?
Ale Galan, perché è il giocatore più simile a come mi piacerebbe giocare, molto aggressivo, fortissimo sotto rete con delle volée incredibili.
Quello che mi entusiasma di più dal punto di vista tattico è Paquito Navarro perché ha una capacità di tirare il pallonetto da qualsiasi posizione, ci ho giocato contro sia nel mondiale che nell'europeo e sono rimasto davvero "traumatizzato" dalla qualità e visione del gioco che ha, un genio tatticamente parlando.
Con quale squadra giocherai quest'anno il campionato italiano?
Giocherò la serie B con la Panino Giusto di Milano del mio amico Antonio Civita.
La squadra è forte ed ambiziosa e abbiamo l'obiettivo di arrivare in serie A in quanto non ci mancano le possibilità nel farlo.

LORENA VANO

PUNTO ALLA NAZIONALE PER IL 2022!

Lorena Vano, n°90 del ranking WPT, casertana residente a Malaga dopo un grande 2021 è già pronta per la nuova stagione, l'abbiamo intervistata

Per te è stato un anno importante, entrata tra le prime 90 al mondo, la vittoria di un Fip Rise e grandi prestazioni a tornei spagnoli, ci tracci un bilancio del tuo 2021?
E stato un anno molto intenso, pieno di tornei. Sono soddisfatta dei risultati ottenuti, gli obiettivi prefissati ad inizio anno sono stati quasi tutti raggiunti, mentre quello che è mancato è stata la convocazione con la Nazionale italiana per gli europei e i mondiali. Sicuramente si può fare di più e sono consapevole che c'è ancora tanta strada da fare per scalare la classifica Wpt, ci proverò sicuramente nel 2022. Sono felice dato che ho ottenuto il titolo Sub 23 Andalucia e quello al Fip Rise Mijas, oltre all'ingresso in diversi tabelloni finali Wpt Challenger e "Campeona" di vari tornei Assoluti in Spagna.

Dove hai passato le vacanze?
Mi sono riposata una decina di giorni tra famiglia ed un breve viaggio ed in effetti dopo un anno di lavoro intenso senza mai fermarmi, ci volevano proprio per ricaricare le batterie.

Hai già iniziato la pretemporada e dove?
Si, ho iniziato il 10 gennaio a Madrid nella Accademia Varlion con il grande Maximo Castellote, che per questa stagione mi seguirà insieme al mio staff di Malaga Carlos Muñoz e Alberto Mateo. Dopo un periodo a Madrid proseguirò a Malaga per prepararmi al massimo delle condizioni per la stagione che si presenta ricca di tantissimi tornei.

Hai già deciso quale sarà la tua compagna per il 2022?
Certo, la mia compagna sarà Alicia Seijas, con cui abbiamo iniziato insieme a Madrid la preparazione, sono molto contenta di iniziare questa stagione con Alicia sono sicura che possiamo essere una coppia molto competitiva oltre a divertirci insieme; questa nuova sfida per me è una motivazione in più per fare sempre meglio.

E quali saranno i tuoi obiettivi 2022?
Gli obiettivi di questa stagione sono diversi, uno tra questi è scalare sempre di più la classifica Wpt ed anche se non sarà facile, io ci proverò . Sicuramente uno degli altri miei obiettivi principali è quello di poter giocare con la Nazionale Italiana, mi auguro nel 2022 di riuscire a poter difendere i colori italiani.

Con quale racchetta giochi?
Nel 2021 ho giocato con la Maxima Prisma S della Varlion, e devo dire che mi sono trovata molto bene, essendo una racchetta che ha sia delle caratteristiche e prestazioni di controllo che di attacco. Per il 2022 dopo aver valutato tutta la nuova collezione Varlion ho deciso per la LW Summum Prisma.

Qual è la giocatrice di padel che più ti piace sia dal punto di vista tecnico che tattico?
Mi sono sempre piaciute due giocatrici in particolare; Ale Salazar e Patty Llanguno, due giocatrici fantastiche, certamente diverse tra loro, ma allo stesso tempo entrambe complete. Patty a mio avviso, tatticamente è quella più preparata, Alejandra e la compagna perfetta che tutti vorrebbero avere al proprio fianco, è una giocatrice che ti trasmette tanta tranquillità.

EMILY STELLATO

UN 2022 PIENO DI TANTE NOVITÁ

Emily Stellato, classe 82 di Sezze, numero 97 al mondo, giocatrice di destra ci racconta il suo nuovo anno di padel con tante novità per lei

Il 2021 è stato per te un anno importante, tra le prime 100 al mondo, ottimi risultati al WPT e ai tornei FIP; ci tracci un bilancio della stagione…sei soddisfatta o si poteva fare di più?
E' stato un ottimo anno, ho avuto l'occasione di poter partecipare a gran parte dei tornei WPT e di arrivare ad avere una buona classifica, oltre ovviamente a fare esperienza e confrontarmi a livello internazionale. In coppia con Valentina Tommasi siamo cresciute molto ed abbiamo ottenuto anche una vittoria al FIP di Riccione che per noi valeva tanto. Sicuramente si poteva fare meglio, parlando da agonista, quando non si vince vuol dire che bisogna migliorare ancora e quando si perde da giocatrici più forti bisogna imparare da loro. Alla fine quindi testa bassa e a lavorare! Il capitolo della nazionale invece è stato fantastico, abbiamo dato il massimo ed ottenuto un risultato storico e di questo ne siamo orgogliose.

Come si sta svolgendo la tua pretemporada, è quali saranno i tuoi obiettivi 2022?
La mia preparazione si sta svolgendo a Milano, 2/3 volte in campo sempre con Gustavo Spector e 2 sedute di preparazione fisica. Non facendo l'atleta professionista nel vero senso della parola e quindi non a tempo pieno, alla base di tutto deve esserci il fatto che mi diverta, per poi arrivare ai miei obiettivi che devono essere, si di grande motivazione ma allo stesso tempo realisti, arrivare tra la 60esima e l'80esima posizione nel ranking WPT mi renderebbe felice. Tra gli obiettivi più belli che vorrei ottenere c'è quello che è mancato questo anno, ovvero qualificarmi per un Cuadro Final in una tappa del WPT, mentre in Italia restare tra le prime giocatrici ed ovviamente l'onore più grande, riuscire a vestire ancora la maglia azzurra.

Hai già deciso quale sarà la tua compagna per la nuova stagione?
Inizierò la stagione con Carolina Petrelli con la quale ho la fortuna di potermi allenare. Non escludo, la possibilità di giocare un paio di tornei soprattutto WPT con un'altra compagna, magari fare esperienza con qualche ragazza spagnola, anche se credo molto nel valore delle mie colleghe italiane e con loro sarebbe più bello ottenere un buon risultato.

Con quale racchetta giochi e quali sono le caratteristiche qualitative della tua pala?
La racchetta con la quale gioco è la Predator della Heroes, il mio sponsor tecnico anche per l'abbigliamento. Le caratteristiche importanti per la mia racchetta sono l'aiuto che mi da per spingere un pò di più ed il peso non eccessivo.

Qual è la giocatrice che prediligi dal punto di vista tecnico e tattico?
Decisamente Gemma Triay, per me eleganza pura in campo, velocità di gioco e decisiva nel chiudere, ed anche Alejandra Salazar, giocatrice di grande intelligenza, dai colpi di una precisione millimetrica e gran lottatrice.

Con quale squadra giocherai quest'anno la serie A?
Giocherò con il Beinasco Padel Ruffini, sono carica per questa nuova avventura e perciò che mi aspetta in questo 2022!

PADELCLUB

FIP

NASCE IL NUOVO CIRCUITO STELLARE

INTERNATIONAL PADEL FEDERATION

PROFESSIONAL PADEL

QSI

La Federazione Internazionale di Padel annuncia la creazione del nuovo circuito globale ufficiale con il supporto dei migliori giocatori del mondo e con l'importante partnership strategica di Qatar Sports Investment

di Carlo Ferrara

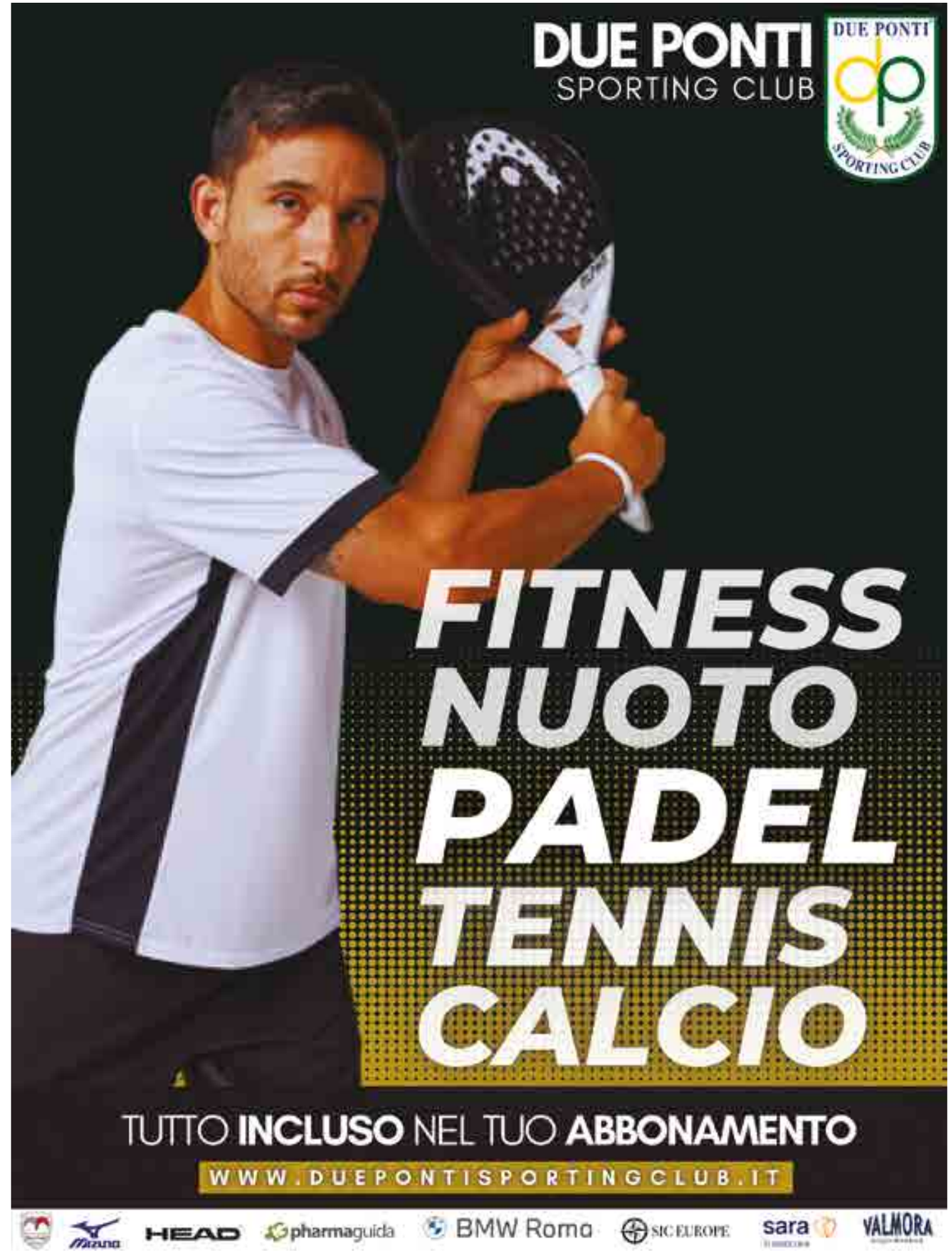
La Federazione Internazionale di Padel (FIP) – l'istituzione di governo del padel – ha annunciato oggi l'apertura di un nuovo decisivo capitolo per la storia di questo sport, che vede il lancio, fin da subito, di un nuovo circuito di padel ufficiale. Il circuito globale sarà interamente regolato dalla FIP, godrà del supporto dei migliori giocatori del mondo e beneficerà di un'importante partnership strategica con Qatar Sports Investment (QSI). Sarà l'unico circuito ufficiale dello sport del padel. Questo circuito innovativo sarà articolato in un calendario globale di competizioni nazionali ed internazionali completamente nuovo – compresi 4 tornei della massima categoria (spesso denominati "major") – che si svolgeranno in luoghi spettacolari di tutto il mondo. Per ciascuno dei primi due anni (2022 e 2023), è previsto un numero minimo di 10 tornei – con un primo "major" già questo marzo – che diventeranno più di 25 a partire dal 2024. Le date, le città ospitanti, i montepremi, gli sponsor, le emittenti e tutti gli altri dettagli saranno svelati a breve. È importante sottolineare che il nuovo circuito sarà l'unico circuito ufficiale gestito e regolato dalla FIP – anche ai fini del calcolo dei punti validi per la classifica ufficiale per i giocatori – sotto gli auspici delle istituzioni e della comunità sportiva internazionale. Questo nuovo capitolo per il padel sotto la guida della FIP vede la professionalizzazione e la globalizzazione dello sport pienamente supportata dai migliori giocatori del mondo, rappresentati dalla Professional Players Association (PPA), al fianco dei quali si pone un'importante partnership strategica con QSI. QSI è il gruppo di investimento che sta dietro a numerosi progetti e marchi sportivi di alto prestigio a livello globale che garantirà indiscusso talento e competenza nello sviluppo di progetti imprenditoriali e di marchi sul palcoscenico sportivo mondiale. A supporto di questo processo di trasformazione del padel, è stato creato un nuovo soggetto che si concentrerà su aree chiave come: l'organizzazione internazionale del circuito; un nuovo modello commerciale (con innovative soluzioni nei settori media, digitale e sponsorizzazioni); un nuovo marchio globale e dinamico per lo sport ed i suoi tour; il miglioramento del

benessere dei giocatori, delle infrastrutture sportive e dei montepremi; in generale, una vera e propria rivoluzione del successo commerciale e della visibilità di lungo termine del gioco. Con particolare riferimento alla governance, i rappresentanti dei giocatori contribuiranno direttamente a plasmare il futuro del loro gioco attraverso la partecipazione a vari comitati del nuovo soggetto commerciale. Il padel è uno degli sport in più rapida ascesa a livello globale, con oltre 25 milioni di giocatori nel mondo (numero che è raddoppiato negli ultimi 5 anni), con una partecipazione, equamente divisa tra uomini e donne, che abbraccia tutte le fasce di età e tutti i contesti sociali. In molti paesi rappresenta il secondo sport, dietro solo al calcio, in termini di popolarità. Negli ultimi anni, la FIP ha portato avanti piani ambiziosi affinché lo sport sia incluso nel programma dei Giochi Olimpici già a partire da quelli di Los Angeles del 2028.

Luigi Carraro, Presidente della Federazione Internazionale Padel (FIP), ha rilasciato questo commento a caldo: "Oggi è un giorno storico per il padel che, per la prima volta, sarà interamente regolato e professionalizzato a livello globale. Finalmente il nostro sport sarà libero di costruire il proprio futuro; è intenzione della FIP sviluppare il padel in ogni angolo del mondo e a tutti i livelli, ivi incluso lo sport di base e di puro dilettantismo, i settori giovanili e la pratica a livello professionistico. Oggi è un giorno storico per i nostri giocatori e le nostre federazioni, dal momento che saranno finalmente posti al centro dello sviluppo e della gestione dello sport. E non potremmo essere più fortunati nell'avere al nostro fianco un partner strategico così esperto, innovativo e creativo come QSI, che porterà questo sport al suo massimo livello di eccellenza e successo, dentro e fuori dal campo. In altre parole, non potrebbe esserci un momento più emozionante per il padel."

Nasser Al-Khelaifi, Presidente di Qatar Sports Investments, ha dichiarato: "Il mondo ha visto solo una piccola parte di quello che il padel può diventare sul palcoscenico dello sport globale. I giocatori di padel sono fra gli atleti più talentuosi, stimolanti e gentili del mondo dello sport. E' giunto il momento di presentare ai fan di tutto il mondo questo gioco meraviglioso e questi atleti incredibili, così che il padel possa finalmente raggiungere il suo massimo potenziale commerciale e sportivo sotto il controllo e la gestione della Federazione Internazionale di Padel. QSI è fiero di contribuire alla definizione del futuro a lungo termine del padel – e creare qualcosa di veramente speciale per gli appassionati di questo sport – insieme alla Federazione Internazionale di Padel e ai giocatori".

Alejandro Galán, Presidente della Professional Players Association (PPA), ha detto:"Non esagero se dico che questa nuova avventura rappresenta un cambiamento epocale per il nostro sport. Il nostro amato gioco raggiungerà il suo massimo livello, con i giocatori che svolgeranno un ruolo attivo nel definirne il futuro, regolato e gestito dalla FIP, l'istituzione di governo mondiale. Inoltre, grazie a QSI, il nostro sport ed i nostri giocatori beneficeranno degli investimenti, dell'esperienza, delle competenze e del supporto necessari per condurre questo sport al posto che le compete sul palcoscenico mondiale".



PADELCLUB

MSP

COPPA DEI CLUB 2022

IL PADEL È LO SPORT DELL'INCLUSIONE

di Marco Calabresi

I primi due weekend della Coppa dei Club sono stati entusiasmanti. Il sole ha accompagnato giocatori e giocatrici, che ogni anno sono sempre di più. Sabato 5 e domenica 6 febbraio è iniziata la settima edizione del campionato nazionale amatoriale a squadre organizzato dal settore padel di MSP Italia, ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni, che nel 2022 è patrocinato anche dal comune di Roma oltre che dalla Regione Lazio. I numeri, dicevamo: nel 2022 partecipano circa 300 squadre di tutta Italia (solo nel Lazio sono 124, provenienti da 71 circoli), per un totale di oltre 5.000 tra atleti e atlete. Ma la grande novità è un'altra, perché la Coppa dei Club è all'insegna dell'inclusione e dell'integrazione. Ai nastri di partenza c'è infatti la ASD Sportinsiemeroma che presenta coppie composte da atleti normodotati e atleti diversamente abili. Tra questi Roberto Punzo, atleta paralimpico (specialità badminton e tiro con l'arco), che guida il proprio club in una competizione in cui il risultato – in questo caso – non è l'aspetto più importante. Nella squadra del Joy Padel, invece, c'è una giocatrice non udente, Debora Perazzoli. Il tenente colonnello dell'Esercito, 57 anni, è rimasto ferito nel 2006 in Libano, ma non ha perso la passione per lo sport. "Il padel è stata un'esperienza intensissima sin dal primo momento - ha raccontato Punzo; giocare contro rivali normodotati oppure chiamare la palla al proprio compagno sono sensazioni clamorose, che ti fanno sentire potente".

"Ogni anno cerchiamo di rendere la Coppa dei Club sempre più competitiva e aperta a tutti – ha spiegato Claudio Briganti, responsabile del settore padel di MSP Italia; la presenza di atleti diversamente abili e normodotati ci rende orgogliosi e ci fa capire come lo sport, e in particolare il padel, non conosca barriere. In un periodo ovviamente complicato per via della pandemia, abbiamo lavorato duramente per organizzare un'altra edizione della Coppa dei Club competitiva e appassionante e il fatto che nuovi circoli e nuove squadre abbiano deciso di iscriversi è la testimonianza del valore del nostro lavoro e il segnale che il padel non sia una moda ma uno sport sempre più popolare".

Anche quest'anno troviamo degli ex calciatori, che come sempre riempiono i campi di padel. Ha già debuttato, con la maglia del Joy Padel, Christian Panucci, ma sono attesi anche Fabio Liverani (anche lui nel Joy Padel) e David Pizarro, che difenderà i colori del Sol Padel. Nel Just Padel, infine, giocherà Sarah Felberbaum, attrice e moglie dell'ex romanista Daniele De Rossi. Il record di squadre iscritte e appartenenti allo stesso circolo è detenuto dal Red Padel, che presenta ben nove formazioni; spazio anche a uno dei circoli storici della Capitale, come il Reale Circolo Canottieri Tevere Remo. Le 124 squadre sono state divise in 31 gironi fino a formare i tabelloni della fase finale provinciale. Da questi usciranno le squadre che si qualificheranno alla fase nazionale, a cui prenderanno parte anche le vincitrici delle fasi regionali di Umbria, Emilia-Romagna, Toscana, Sardegna, Abruzzo, Marche, Veneto, Liguria, Lombardia e Piemonte. A difendere il titolo nazionale conquistato nel 2021 sarà il Latina Padel Club. I media partner della Coppa dei Club 2022 sono: Corriere dello Sport, Tuttosport, Primapress, Today, Mr Padel Paddle e Sport Club Magazine.

Visita il sito:coppadeiclub.it

A cura della redazione di Sporteconomy

COME LE DIVISE DELLE SQUADRE DI CALCIO POSSONO ESSERE USATE PER PROMUOVERE CAUSE SOCIALI EXTRA CAMPO

Le divise delle squadre di calcio sono diventate una presenza onnipresente, non solo negli stadi, ma anche nella cultura popolare e nella moda. Ad avvalorare ciò, basta guardare cosa è successo durante l'ultima sessione estiva di mercato, dove le due più grandi stelle del calcio contemporaneo hanno cambiato team.

Meno di 30 minuti dopo dalla comparsa delle prime foto di Lionel Messi con la divisa del Paris Saint Germain (nella foto in primo piano), le maglie con il suo nome sopra sono state completamente esaurite dallo store online della squadra. Allo stesso modo, dopo che c'è stata la conferma che Cristiano Ronaldo avrebbe avuto la jersey numero 7 per il suo ritorno al Manchester United, il portoghese ha fatto la storia sulla piattaforma di Fanatics, diventando l'atleta con la divisa più venduta di sempre nelle 24 ore dopo il trasferimento in un nuovo team. La voglia da parte dei tifosi di avere una maglia, soprattutto con il nome di una star sopra, è sempre tanta. Ma per i club, oltre ad offrire ovvi vantaggi economici, ci può essere l'opportunità di sfruttare le divise per promuovere cause sociali che trascendono il campo di gioco, come la lotta contro il cambiamento climatico, la solidarietà e il valore dei diritti umani. Con questo in mente, un numero sempre crescente di club ha incominciato ad intraprendere queste campagne, così SportsPro ha deciso di raccontare la storia di alcune di esse. L'esempio più recente di alto profilo ha visto l'Arsenal, squadra della Premier League, rimuovere tutte le tracce di rosso dalla divisa casalinga, rivelando un look tutto bianco per la partita del terzo turno di FA Cup contro il Nottingham Forest come parte della campagna "No More Red". L'iniziativa, sostenuta da Adidas, fornitore del club, mira a sensibilizzare la comunità di Londra sugli accoltellamenti e sostiene gli enti di beneficenza locali che lavorano per combattere la violenza giovanile. Secondo i dati raccolti da SportsPro, sono stati più di 10mila gli accoltellanti, tra giugno 2020 e giugno 2021, nella capitale del Regno Unito e i numeri stanno ancora aumentando. Inoltre, Londra ha anche fatto registrare il più alto numero di morti tra gli adolescenti, spesso vittime di accoltellamento. Nel tentativo di aumentare la consapevolezza del problema, l'Arsenal sta lavorando con l'attore Idris Elba e con Ian Wright, leggenda del club. I Gunners vogliono far diventare la maglia bianca un "simbolo di positività" all'interno della comunità locale, con le 10 divise indossate durante la partita che sono state donate ad organizzazioni di beneficenza. L'Arsenal ha anche dichiarato che le maglie bianche non verranno commercializzate, ma saranno solo date alle persone che affrontano il crimine degli accoltellamenti nella comunità londinese.

Un altro club che cha ha sfruttato la propria divisa per vicende extra campo è il Tromsø. Il club più settentrionale del mondo, situato sopra il circolo polare artico, è stata una delle squadre più critiche nella decisione di assegnare i Mondiali di calcio del 2022 al Qatar, il cui record in maniera di diritti umani è tutt'altro che pulito. Avendo chiesto alla nazionale norvegese di boicottare la Coppa del Mondo nel febbraio dello scorso anno, il Tromsø ha adottato un approccio diverso dopo che il paese non è riuscito a qualificarsi alla fase finale. A dicembre scorso, la squadra della Eliteserien ha fatto notizia in tutto il mondo per aver presentato la prima divisa dotata di QR code. Questo codice, che sarà applicato sulla terza maglia per la stagione 2022, indirizza a un report, intitolato Reality Check 2021, che descrive in dettaglio le controversie sui diritti umani in Qatar. La maglia è stata disegnata in collaborazione con Amnesty International. "Vediamo che il calcio attira molta attenzione quindi, quando esprimiamo ciò che sentiamo, riceviamo molti riscontri. E in realtà, siamo in grado di cambiare le cose. Ecco perché sento davvero che abbiamo l'enorme responsabilità di esprimere la nostra opinione in questo tipo di casi. E i diritti umani, credo, non sono politica, sono i diritti fondamentali degli esseri umani". Ha detto a SportsPro Øyvind Alapnes, amministratore delegato del Tromsø. "L'altra cosa che vogliamo fare è mettere pressione alla Fifa ed a quelle organizzazioni che inseguono il denaro". Ha aggiunto. Mentre i club stessi si sforzano di promuovere cause sociali attraverso l'uso delle proprie divise, gli enti di beneficenza mirano ad utilizzare le maglie delle squadre di calcio come una "tela bianca" per trasmettere i loro messaggi in modo creativo. Così hanno fatto l'organizzazione benefica Shelter, che si occupa di dare una casa ai senzatetto, in collaborazione con Mark Lloyd, direttore strategico dell'agenzia creativa Dark Horses, per lanciare l'iniziativa "No Home Kit" nel dicembre del 2021, chiedendo ai club di indossare le maglie da trasferta durante le partite casalinghe del Boxing Day al fine di aumentare la consapevolezza riguardo alla situazione dei clochard. La campagna ha ricevuto il sostegno di una serie di figure di spicco della comunità calcistica del Regno Unito, tra cui i presentatori di Sky Sports Jeff Stelling e Chris Kamara, così come i marchi Puma e Mitre. "Abbiamo un problema, e quel problema è che questo paese si sta dirigendo verso un'emergenza abitativa nazionale", dice Lloyd a SportsPro. "I senzatetto sono in aumento da circa un decennio e la pandemia sta solo aggiungendo benzina al fuoco. Shelter è stato piuttosto sopraffatto dalla domanda per i loro servizi, che purtroppo è ancora in aumento quasi di giorno in giorno". Sono stati oltre 100 i club che hanno preso parte all'iniziativa, anche se la Premier League ha impedito alle squadre di parteciparvi in modo controverso. Il Tottenham Hotspur, una delle partecipanti, ha continuato a fare i riscaldamenti pre-partita casalinghi con le divise da trasferta anche dopo la partita del "Boxing Day" contro il Crystal Palace. Inoltre ha incoraggiato i tifosi a venire allo stadio con le maglie da trasferta.

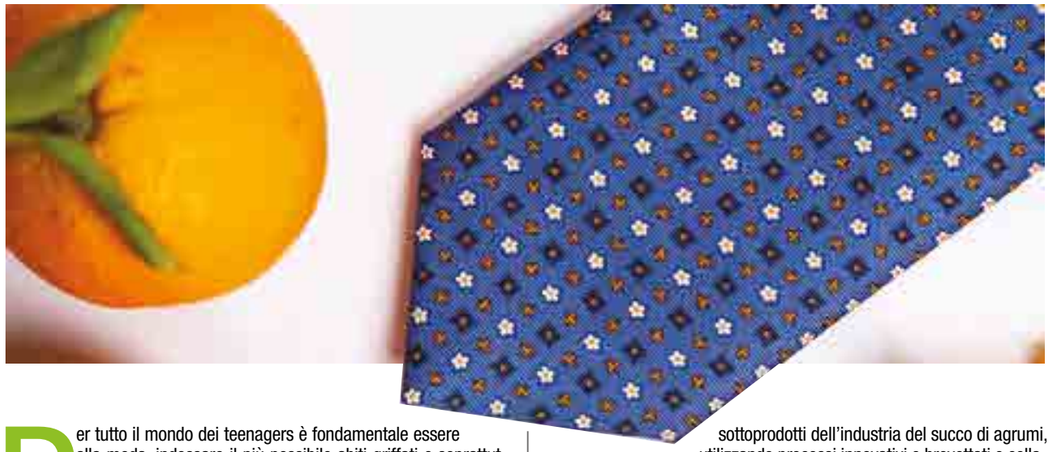
Invece, sono due i club che utilizzano le proprie maglie nel tentativo di difendere la sostenibilità e gli interessi dei loro fan. La prima delle due è la squadra tedesca FC St Pauli che, dopo la fine del contratto con il loro fornitore Under Armour, a partire dalla stagione 2021/22, ha incominciato a prodursi da solo le divise attraverso la propria azienda interna seguendo il motto "Do It Yourself". Inoltre l'attuale 3a maglia della squadra della Bundesliga2 ha il logo del club di colore arcobaleno ed ha la scritta "no football for fascists" all'interno del colletto. La seconda squadra è il Brentford, club della Premier League, che ha deciso di estendere l'utilizzo dell'attuale divisa casalinga fino alla fine della stagione 2022/23, contrastando la tendenza di rilasciare nuove maglie ogni stagione.

Jon Varney, AD del Brentford, ha dichiarato che questa scelta illustra i valori fondamentali del club (rispetto, progresso e solidarietà), ha l'obiettivo di rendere il calcio il più "abbordabile" possibile e vuole contribuire a sostenere le cause ambientali.

a cura di Gabriele Ferrieri
Presidente ANGI Associazione Nazionale Giovani Innovatori

SI PUÒ ESSERE TRENDY E ALLO STESSO TEMPO SOSTENIBILI?

La risposta è si, grazie alle nuove tecnologie "fashion oriented". Scopri come essere alla moda rispettando l'ambiente!



Per tutto il mondo dei teenagers è fondamentale essere alla moda, indossare il più possibile abiti griffati e soprattutto essere in linea con i nuovi trend topic del mondo. Un perfetto equilibrio di colori, lineamenti e stili che caratterizzano l'aspetto esteriore per chi vuole essere davvero cool. Ma si può essere alla moda e anche rispettare l'ambiente cercando di perseguire il proprio modo di vestire all'insegna della sostenibilità? La risposta è sì, grazie alle nuove tecnologie e al mondo delle imprese innovative votate al digitale che grazie alle loro innovazioni di processo e di prodotto, hanno reso tutto questo possibile. Scopriamo come.
Partiamo dal caso dell'impresa Orange Fiber, un'azienda tutta al femminile che crea materiali sostenibili e innovativi per la moda a partire dai sottoprodotti dell'industria del succo di agrumi, utilizzando processi innovativi e brevettati e collaborando con aziende leader del settore, come ad esempio
Marinella per le cravatte. Un impegno costante per creare buone pratiche circolari lungo tutta la filiera del tessile moda, contribuendo a plasmare un nuovo concetto di lusso fondato su uno stile di vita etico e sostenibile. La loro tecnologia si basa sull'estrazione di cellulosa atta alla filatura dai sottoprodotti dell'industria agrumicola, che rappresentano il 60% del peso del frutto intero e che altrimenti dovrebbero essere smaltiti. Grazie al loro processo brevettato, questa cellulosa viene recuperata e trasformata in fibra tessile. Il loro brevetto è stato depositato nel 2014 in Italia ed esteso nei principali paesi produttori di succhi di agrumi con

l'obiettivo di utilizzare la loro tecnologia nei mercati più promettenti, aumentando il loro impatto. Il marchio è stato registrato e i prodotti Orange Fiber sono riconoscibili attraverso etichette dedicate, utilizzate anche sui capi finiti dai brand che hanno scelto i tessuti da agrumi per le loro collezioni moda. Poi c'è il caso di successo di Feeling Felt che nasce da una passione per il design e la creatività e dalla voglia di fare la loro parte contro i cambiamenti climatici. Tutto ebbe inizio da un viaggio nel sud Italia nell'estate 2018 che li ha fatto realizzare quanto il problema dell'inquinamento da plastica fosse incredibilmente reale e sempre più grave. Le famose Maldive del Salento e le grotte più belle d'Italia erano un mare di rifiuti: l'esigenza di cambiare le cose li ha spinto a creare una realtà a basso impatto ambientale. Un anno di sperimentazioni e il successo della loro campagna crowdfunding ha permesso loro di lanciare la prima linea, la Urban Collection, che comprende zaini, custodie per laptop e portachiavi, realizzati con un feltro costituito al 100% dal riciclo di bottiglie di plastica post-consumer. Dopo una collezione per la vita in città, hanno progettato Back To Nature per celebrare il ritorno alle origini: borse e zaini, realizzati in sughero naturale e Piñatex, un materiale innovativo derivato dagli scarti dell'ananas. Ogni giorno sono impegnati per dimostrare come etica ed estetica possano convivere e per trasformare ciò che viene considerato uno scarto in una grande risorsa.
E degno di nota anche l'iniziativa di innovazione sociale Progetto Quid, il brand di moda etica e sostenibile dell'impresa sociale Quid, che crea capi di abbigliamento e accessori in edizione limitata. Le loro collezioni prendono vita da eccedenze di tessuti messe a disposizione dalle più prestigiose aziende di moda e del settore tessile. Ogni capo è reso unico grazie al lavoro di persone – soprattutto donne – con trascorsi di fragilità, che trovano in Quid un'occasione di riscatto. Ogni singolo acquisto consente al loro progetto di crescere.
E infine ultimo ma non ultimo, la storia Ecodream Design, un brand indipendente di moda sostenibile, specializzato in borse, zaini ed accessori eco-friendly. I loro prodotti sono realizzati con varie tipologie di materiali di recupero e/o riciclati, principalmente scarti di produzione, rimanenze di magazzino ed eccedenze. Tutti i prodotti sono eco-sostenibili. Le loro proposte includono prodotti vegan ed upcycling. La produzione è artigianale ed è totalmente Made in Italy. La morale della storia evidenzia come l'industria della moda è uno dei settori economici più impattanti sotto il profilo ambientale. La produzione delle materie prime necessarie alla fashion industry genera il consumo di un volume importantissimo di risorse del pianeta e il rilascio nell'ambiente di ingenti quantità di sostanze tossiche e dannose. Negli ultimi anni si è assistito ad un modello di consumo sempre più orientato alla fast fashion. I prodotti moda sono sempre più visti come un bene usa e getta, andando a generare ogni anno una quantità smisurata di rifiuti. A questo si aggiunge una rilevante quantità di materiale che le aziende della moda, e non, scartano. Materiali che potrebbero essere ancora immessi nel ciclo produttivo, ma che le aziende, per tutta una serie di ragioni, preferiscono scartare. Per rispettare il pianeta occorre essere sostenibili e raggiungere, partendo anche da piccoli gesti, uno status in cui business sia sinonimo anche di sostenibilità, rispetto dell'ambiente e etica aziendale. E oggi anche voi lo potrete diventare.

FLUB

FLUB.SHOP

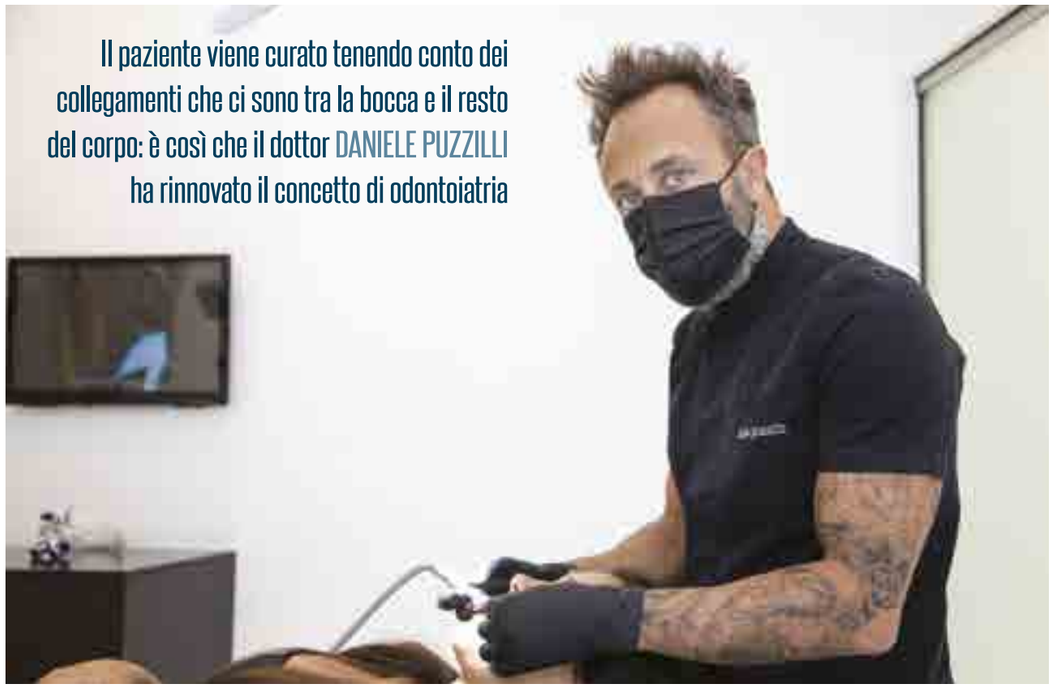
FLUB

EXCLUSIVE STORE WINDROSE

STUDIO DI ODONTOIATRIA OLISTICA PUZZILLI

DAL PROBLEMA, ALLA CAUSA, ALLA SOLUZIONE PERSONALIZZATA

Il paziente viene curato tenendo conto dei collegamenti che ci sono tra la bocca e il resto del corpo: è così che il dottor DANIELE PUZZILLI ha rinnovato il concetto di odontoiatria



In questo periodo storico, dove non bisogna arrendersi alla malinconia, c'è un posto ideale dove è sempre possibile riportare il sorriso sulle facce delle persone. Questa fortuna nasce dall'opportunità di avvicinarsi allo Studio del dottor Puzzilli. Dove è tutto ricollegabile all'approccio olistico sul quale il Professionista ha deciso di incentrare la propria idea clinica, che consiste nella combinazione delle specialità dell'odontoiatria con quelle delle discipline olistiche, permettendo non solo l'eliminazione del sintomo manifesto, ma proprio l'analisi dell'individuo nella sua globalità per individuare le possibili cause del problema e stabilire un percorso clinico per la completa risoluzione della problematica e di conseguenza della sintomatologia. Questo tipo di approccio presenta caratteristiche particolarmente affini alla mentalità dello sportivo ed è per questo motivo che alcuni trattamenti che permettono il miglioramento della performance hanno avuto particolare successo tra gli atleti professionisti e non. In situazioni di malocclusione dentale, otturazioni e protesi metalliche, serramento dentale o bruxismo, focolai infettivi, mal posizionamento dei denti del giudizio, si riscontra frequentemente un'alterazione posturale che, specialmente nello sportivo, può comportare un deficit della performance e ricorrenti infortuni.
Il percorso di cura, sia in ambito odontoiatrico, sia in quello delle discipline olistiche, viene definito per mezzo di apparecchiature specifiche che permetto di indagare ed individuare sia la causa odontoiatrica, sia il suo impatto sulla postura. In entrambi gli studi si utilizzano: la tac cone-beam 3D, sia per stabilire le condizioni generali della bocca del paziente, sia per effettuare un'analisi approfondita in 3 dimensioni dello stato dei denti, l'elettromigrafia wireless per la valutazione della funzione dei muscoli temporali e masseteri, il TSCAN

per analizzare con precisione i contatti occlusali in modo digitale, il Formetric 4D per l'analisi della colonna vertebrale e della postura che consente di effettuare un rilevamento morfologico completo del dorso senza l'utlizzo di raggi X e le pedane posturometriche e stabilometriche per l'analisi e la valutazione della distribuzione dei diversi carichi nell'esame dei differenti recettori posturali sia in statica che in dinamica. In base all'esito di questi esami specifici è possibile che venga suggerito di intraprendere una terapia bite per ottimizzare l'occlusione e migliorare così la performance, la forza esplosiva, l'equilibrio e diminuire conseguentemente l'incidenza di infortuni, oppure la sostituzione di vecchie otturazioni metalliche con otturazioni in ceramica metal-free, la rimozione di vecchie protesi con protesi cosmetiche bio-estetiche, oppure l'utilizzo dell' Invisalign, una terapia ortodontica che si serve di mascherine trasparenti invisibili per l'allineamento dentale. A completamento e per dare sinergia alla terapia odontoiatrica, l'approccio osteopatico, posturologico per il recupero accelerato delle problematiche muscolo-scheletriche e per un rapido incremento di forza e performance atletica. Tra gli sport che traggono maggior beneficio da questo approccio troviamo il calcio, il tennis , l'atletica leggera e il rugby. Il dottor Puzzilli, infatti, rappresenta un punto di riferimento per molti noti atleti: giocatori di calcio delle maggiori società professionistiche europee, atleti di atletica leggera, giocatori di rugby e tennis, e altre svariate discipline sportive.

ECCELLENZA NELLO SPORT

Il dottor Daniele Puzzilli è il direttore del reparto di odontoiatria dell'Istituto di Medicina dello Sport Coni Lab, dove si occupa degli atleti olimpici. Grazie all'approccio utilizzato, l'atleta professionista beneficia dell'analisi computerizzata che elimina il rischio di infortuni muscolari, migliorando così, la performance sportiva. Negli ultimi anni il dottor Daniele Puzzilli è stato l'odontoiatra degli atleti Azzurri che hanno brillato alle Olimpiadi Tokyo 2020; il dottore ha visitato e seguito personalmente tutti gli atleti, dalla partenza per Tokyo al trionfale podio.

PERCHÉ SCEGLIERE LUI

Considerato da anni il "dentista dei vip", il dottor Daniele Puzzilli è un vero professionista e utilizza un approccio innovativo nelle terapie. Lo spazio in cui riceve i suoi clienti, infatti, si avvale delle tecnologie più avanzate del settore. Inoltre rappresenta un punto di riferimento ed una risposta concreta per risolvere le problematiche degli atleti dei principali sport, tra cui molti calciatori, diventi dei veri e propri habituè degli Studi odontoiatrici.

ESPERIENZA ED AVANGUARDIA.

Lo Studio di Odontoiatria Olistica è il primo centro odontoiatrico in Italia ad adottare un approccio olistico. Un modo nuovo e unico di affrontare i problemi e le patologie legate ai denti e al sorriso, secondo cui la diagnosi è il punto di partenza per eliminare qualsiasi sintomo.

STUDIO DI ODONTOIATRIA OLISTICA
DOTT. DANIELE PUZZILLI
INQUADRA IL QR CODE E SALVA CONTATTO E INDIRIZZO NEL TUO SMARTPHONE
EUR Viale dell'Umanesimo, 199 • **Tel.** 06 69.25.129
Ponte Milvio Largo Mannucci Duci, 13 • **Tel.** 06 45.67.55.00
www.danielepuzzilli.com

OCCHIO AL BATTITO CARDIACO!

Quale dovrebbe essere la frequenza cardiaca quando ci si allena e come tenerne traccia?

Questa semplice tabella dell'American Heart Association rappresenta un valido ausilio per mantenersi nella zona di allenamento target, sia che si voglia perdere peso o semplicemente massimizzare il proprio allenamento. Scopriamo quali sono le normali frequenze cardiache a riposo e massime per età e in che modo l'intensità dell'esercizio e altri fattori influenzano la frequenza cardiaca.

ETÀ	ZONA TARGET 50-85%	FC MASSIMA (100%)
20	100-170 BATTITI/MINUTO (BPM)	200 BPM
30	95-162 BPM	190 BPM
35	93-157 BPM	185 BPM
40	90-153 BPM	180 BPM
45	88-149 BPM	175 BPM
50	85-145 BPM	170 BPM
55	83-140 BPM	165 BPM
60	80-136 BPM	160 BPM
65	78-132 BPM	155 BPM
70	75-128 BPM	150 BPM

COME FACCIAMO A PORTARE LA NOSTRA FREQUENZA CARDIACA NELLA ZONA TARGET?

Quando ci si allena, si sta facendo troppo o non abbastanza? C'è un modo semplice per saperlo: la propria frequenza cardiaca target ci aiuta a raggiungere l'obiettivo in modo da poter ottenere il massimo beneficio da ogni passo. Anche senza essere un atleta, conoscere la frequenza cardiaca ci può aiutare a monitorare il proprio livello di salute e forma fisica.

CHE COS'È LA FREQUENZA CARDIACA A RIPOSO?

La frequenza cardiaca a riposo è il numero di volte che il cuore batte al minuto quando si è a riposo. Un buon momento per controllarlo è la mattina dopo aver dormito bene la notte, prima di alzarsi dal letto o prima di fare colazione.

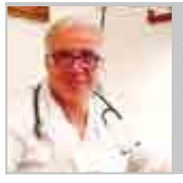
LA FREQUENZA CARDIACA A RIPOSO È DIVERSA IN BASE ALL'ETÀ?

Per la maggior parte degli adulti tra 60 e 100 battiti al minuto (bpm) è normale. La frequenza può essere influenzata da fattori come stress, ansia, ormoni, farmaci e grado di allenamento fisico. Un atleta o una persona più attiva può avere una frequenza cardiaca a riposo fino a 40 battiti al minuto. Quando si tratta di frequenza cardiaca a riposo, più bassa è meglio è. Di solito significa che il muscolo cardiaco è in condizioni migliori e non deve lavorare eccessivamente per mantenere un battito costante. Gli studi hanno scoperto che una frequenza cardiaca a riposo più elevata è collegata a una minore forma fisica e a una pressione sanguigna e un peso corporeo più elevati. Oggi la frequenza cardiaca basale elevata è considerata un fattore di rischio cardiovascolare indipendente, tanto quanto l'ipertensione arteriosa.
Questa tabella mostra le zone target di frequenza cardiaca per età diverse. La frequenza cardiaca massima è di circa 220 meno la propria età.
Nella categoria di età più vicina alla nostra, controlliamo la frequenza cardiaca target. La frequenza cardiaca target durante le attività di intensità moderata è circa il 50-70% della frequenza cardiaca massima, mentre durante l'attività fisica vigorosa è di circa il 70-85% della massima. Ora che abbiamo un obiettivo, possiamo monitorare la frequenza cardiaca per assicurarci di essere nella zona adeguata. Mentre ci alleniamo, dovremmo controllare periodicamente la frequenza cardiaca, per questo è di fondamentale importanza potersi allenare con un cardiofrequenzimetro. Se non si dispone di uno strumento adeguato bisogno procedere in questo modo: prendere il battito all'interno del polso, sul lato del pollice, usando la punta delle prime due dita (non il pollice) e premere leggermente sull'arteria. Contare il battito per 30 secondi e moltiplicarlo per 2 per trovare i propri battiti al minuto.

NOTA IMPORTANTE: alcuni farmaci influiscono sulla frequenza cardiaca, il che significa che si potrebbero registrare una frequenza cardiaca massima e una zona target inferiori. Se si soffre di problemi cardiaci o si assumono farmaci, è bene chiedere al proprio medico quale dovrebbe essere l'esatta frequenza cardiaca.

COSA SUCCEDE SE LA FREQUENZA CARDIACA È TROPPO ALTA O TROPPO BASSA?

Se la frequenza cardiaca è troppo alta, significa che ci si sta sforzando troppo per cui bisogna ridurre l'intensità dell'esercizio. Se la frequenza cardiaca è troppo bassa e l'intensità è da "leggera" a "moderata", si può gradualmente incrementare lo sforzo, soprattutto se si sta cercando di perdere peso. Sempre rimanendo all'interno delle frequenze target.
Se si è all'inizio del proprio percorso di allenamento fisico, è bene puntare all'intervallo più basso della propria zona target (50 %) ed aumentare gradualmente. Con il tempo e la costanza, saremo in grado di allenarci comodamente fino all'85% della propria frequenza cardiaca massima.



STUDIO DR. UGO MIRAGLIA
VIA BARLETTA 29
T 0694326290
u.miraglia@gmail.com
www.drugomiraglia.it

MACCHIE A VISTA... D'OCCHIO

LA MACULOPATIA O DEGENERAZIONE MACULARE SENILE È UN'ALTERAZIONE DEGENERATIVA CHE COLPISCE LA ZONA DELLA RETINA DEDICATA ALLA VISIONE PIÙ FINE.

I primi sintomi che devono allarmare il paziente sono la distorsione delle immagini, soprattutto nella visione da vicino, o la presenza di una macchia nel campo visivo centrale. Per la diagnosi è necessaria una visita oculistica con esame del fondo oculare che evidenzierà i segni caratteristici della patologia. Ma l'esame diagnostico più importante è l'OCT, non invasivo, che consente di rilevare le alterazioni maculari e confermare la diagnosi. Nelle fasi iniziali della malattia, si consiglia uno stile di vita sano e l'assunzione di integratori alimentari a base di antiossidanti. Attualmente sono disponibili trattamenti efficaci delle maculopatie senili di tipo essudativo, caratterizzate dalla comparsa di liquido intraretinico e neovasi. Tali trattamenti consistono nell'iniezione intraoculare di farmaci anti-VEGF che contrastano la formazione dei neovasi e riducono l'edema retinico. Le terapie sono tanto più efficaci quanto precoce è la diagnosi, è quindi fondamentale un attento monitoraggio dei pazienti attraverso controlli periodici per ravvisare i primi sintomi di un eventuale aggravamento.

DA SAPERE

La maculopatia senile interessa, nel mondo, oltre trenta milioni tra uomini e donne. Se la patologia interessa un solo occhio il paziente può anche non accorgersi di esserne affetto: l'occhio sano fa il "supplente" e, soprattutto, tra i sintomi non compare il dolore, nemmeno negli stadi più avanzati. Ultima notazione: la maculopatia non porta quasi mai alla completa cecità.

CURIOSITÀ

L'occhio, dunque, può avere le "macchie". Parlando di macchie penso a quelle sulla tovaglia, sulla camicia o altrove. Macchie colorate, colorassime: per chi le può vedere. I gatti, ad esempio, si muovono bene di notte ma – non distinguendo i toni del rosso e dell'arancione – vedono tutto "slavato": lo stesso vale per i cani. Dalla terra all'acqua: lo squalo, che in molti credono quasi cieco, ha una sensibilità alla luce dieci volte superiore alla nostra, colori compresi.

PERCHÉ VENIRE DA NOI

"Se ci vedo bene e non ho particolari disturbi, perché dovrei fare visite oculistiche periodiche?"
Risponde **Cristiano De Gaetano,** oculista: "Già i neonati devono sottoporsi ad un esame sommario della vista: esiste anche una cataratta congenita. Con il passare del tempo (o dell'infanzia, l'adolescenza e poi l'età adulta), sarà bene sottoporsi a regolari controlli periodici, poiché molte patologie (ma anche il calo della vista) non siamo in grado, da soli, di ravvisarle"

DOTT. CRISTIANO DE GAETANO
Mobile: 3361416917 • **Mail:** cristianodegaetano@libero.it

WITHU 511 RACING TEAM

W FOR WOMEN, W FOR WIN, W FOR WITHU

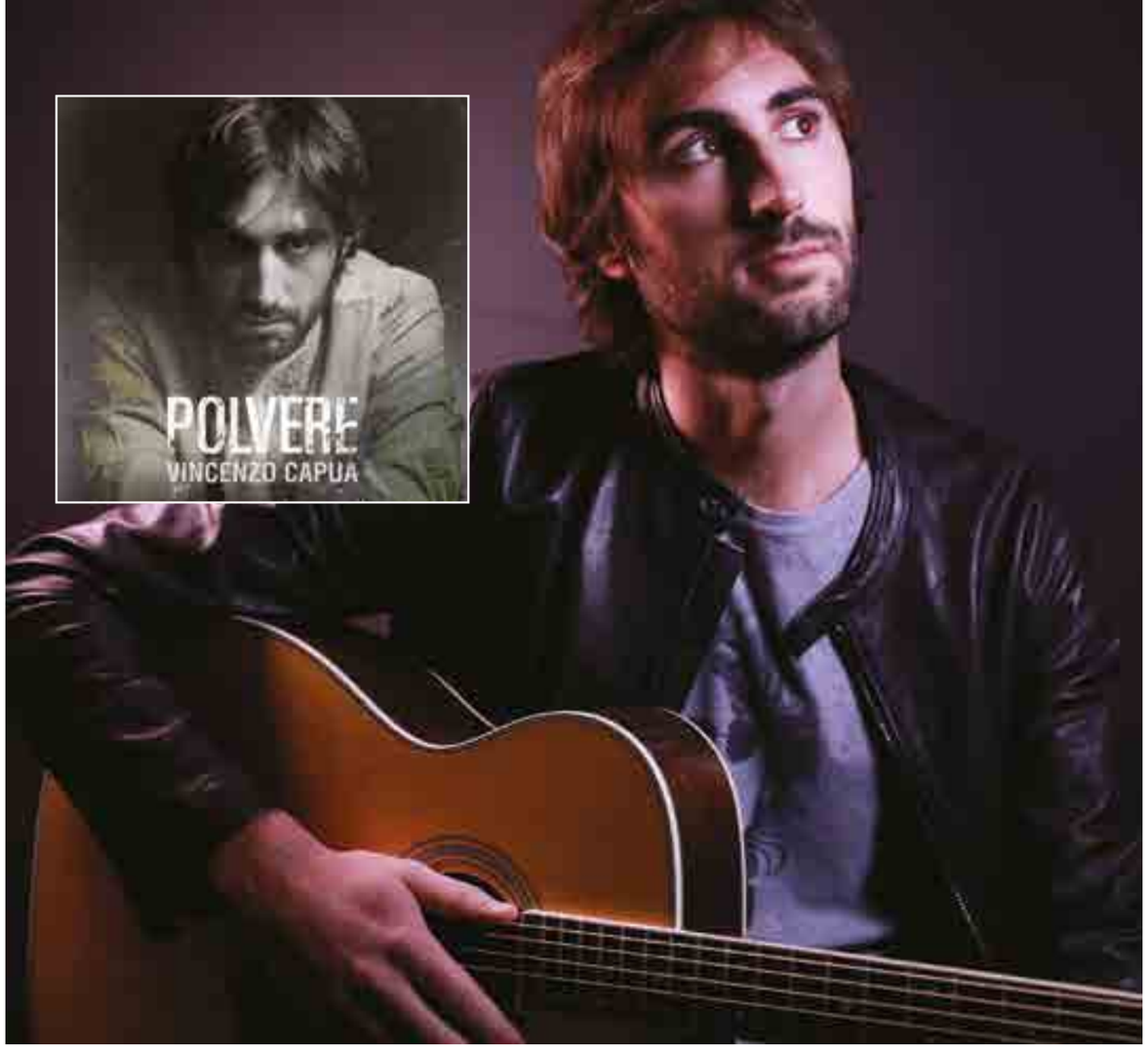
Un nuovo team motociclistico interamente al femminile pronto a competere nel campionato italiano velocità. E nella Women's European Cup

Il Withu 511 Racing Team sarà composto da sole donne (meccanici compresi) ed oltre a voler vincere, ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo del motociclismo al femminile, con una nuova visione di gender equality riferita al mondo del motorsport e delle competizioni.
Un team composto da professionisti, una struttura ideata e realizzata per essere competitiva da subito, ma con un occhio al futuro ed ai suoi ambiziosi programmi. Molti gli sponsor che sosterranno il progetto 511 ad iniziare dal main sponsor Withu, fornitore di energia, gas, internet, mobile e linea fissa. Un'azienda presente nel mercato libero, che appartiene al Gruppo Europe Energy. Matteo Ballarin, CEO WithU: "Guardando la scarsa presenza delle donne in questo mondo ho appoggiato da subito questo progetto innovativo ed ambizioso. Condividiamo la stessa passione e le passioni non hanno né colore e né sesso. Sarà una sfida impegnativa ma l'obiettivo è arrivare a vincere." Sandra Stammova, pilota che da sempre compete nelle gare maschili in UK, Nuova Zelanda, Italia e Sudafrica, nonché Mental Coach professionista, sarà la Team Manager. Oltre a rappresentare il riferimento per le giovani pilote, Sara Sanchez e Jessica Howden, la missione di Sandra sarà quella di dimostrare il vero potenziale delle donne nel motorsport. Sandra: "Abbiamo seguito Sara per anni e siamo convinti possa essere una risorsa fondamentale di questo progetto. Siamo anche molto felici di avere Jessica nel team, non vediamo l'ora di iniziare questa stimolante collaborazione".

LE PILOTE

Nativa di Barcellona, Sara ha iniziato a correre a soli 9 anni, mostrando subito talento e determinazione. Dopo essere passata attraverso diverse categorie ed essersi confrontata con piloti che corrono attualmente nei maggiori campionati mondiali, lo scorso anno la Sanchez ha lottato sino all'ultima gara per il titolo della European Women's Cup, chiudendo al secondo posto per un solo punto. Pur essendo al debutto assoluto nella categoria e non conoscendo le piste sulle quali si è disputata la seconda edizione del Campionato Europeo femminile, Sara ha condotto una stagione da protagonista assoluta. Quest'anno oltre a cercare di conquistare il titolo della Women's Cup, disputerà anche il Campionato Italiano Supersport 300, uno dei più difficili e competitivi del CIV, il Campionato Italiano velocità. Il suo obiettivo? Vincere! Sara: "Sono felice e grata di far parte del team. Per me rappresenta un'importante occasione di crescita e darò tutta me stessa per gareggiare al meglio." La sua compagna di squadra sarà la sudafricana Jessica Howden. Pur essendo solo diciottenne, Jessica ha già numerose gare al suo attivo. Vice Campionessa nello Zimbawe National Championship classe 250, vincitrice della "1 hour endurance race" e Campionessa della Eastern Cape Regional 300, lo scorso anno ha debuttato nella European Women's Cup con una wild card, sul tracciato del Mugello, con un soddisfacente settimo posto, per una pilota che non aveva mai corso sul difficile e tecnico tracciato toscano. Nel 2022 la sudafricana disputerà l'intero Campionato Europeo femminile, con l'obiettivo di fare esperienza, crescere e sfruttare tutto il suo talento Jessica": "Sono molto felice di essere entrata a far parte del 511 Racing Team. Sono totalmente concentrata sulla moto e sul prepararmi fisicamente allastagione."

Forza ragazze!



VINCENZO CAPUA

CHITARRA & PALLONE

Cantautore, chitarrista e musicista che ha partecipato al Festival di Castrocaro su Rai 1 ed è stato tra i protagonisti del programma EdicolaFiore di Fiorello. Il suo ultmo singolo "Polvere" racconta dei delicati equilibri delle storie d'amore.

di Fabio Sieni

Abbiamo incontrato l'artista per conoscere qualche dettaglio della sua vita privata e i progetti lavorativi futuri.

Vincenzo qual è lo sport che ami seguire?
Sono da sempre "malato" di calcio. Sono uno di quelli che si guarda tutte le partite di Serie A, e che durante il weekend monopolizza la televisione, per la felicità del resto della famiglia. Oltre al Calcio mi piace seguire il Tennis, sono un grande fan di Rafa Nadal, ed ho seguito con passione la sua ultima impresa agli Australian Open.

Qual è la tua squadra del cuore?
Sono un grande tifoso della Roma. Forse anche troppo tifoso, perché la nostra Roma ci fa soffrire, ma è la sofferenza più dolce che ho. Sono un assiduo frequentatore dello Stadio Olimpico e condivido questa mia passione con mio fratello. La fede romanista mi è stata trasmessa da mia madre che è sempre stata una tifosa accanita. Come tanti romanisti sono pazzo di Francesco Totti, ed anche per questo gli ho dedicato una canzone che si chiama "Immortale", e la cosa più bella è che a Francesco è piaciuta molto.

E quello che invece pratichi?
Gioco a calcio da quando ho 3 anni, ho giocato per tanti anni in Promozione da difensore centrale. Da qualche anno ho avuto una metamorfosi e sono diventato un centravanti numero 9. Adesso continuo a giocare in alcuni tornei di calciotto. Poi gioco con la Nazionale Italiana Cantanti, e quella è una fantastica avventura, perché giochiamo a calcio facendo beneficenza e solidarietà. Per me è un onore far parte di un'associazione come la Nazionale Cantanti, che in 40 anni di storia ha devoluto oltre 100 milioni di euro in beneficienza.

Come è nata la tua vocazione artistica e quali sono i tuoi modelli?
È nata grazie a mio padre, che mi ha trasmesso la sua passione per la chitarra e mi ha insegnato i primi rudimenti artistici. Da quel momento ho scoperto un amore immenso per la musica che mai avrei immaginato prima, ed ho iniziato a suonare ed a scrivere canzoni. I miei modelli sono i grandi cantautori italiani, uno tra tutti Lucio Battisti. È con le sue canzoni che ho imparato a suonare la chitarra. Poi c'è Fabrizio Moro, che è stato un po' un maestro perché mi ha voluto per aprire i concerti dei suoi tour, e questa cosa non la dimenticherò mai.

Parlaci della tua musica. Quali sono gli argomenti che la caratterizzano? Di cosa ti piace parlare nei tuoi testi?
Nei miei testi racconto la mia vita, le mie esperienze, ma racconto anche storie che non mi riguardano in prima persona ma che secondo me vale la pena raccontare. Cerco di raccontare i dubbi, le ansie, le paure e le insicurezze che spesso attanagliano ognuno di noi. Racconto storie d'amore, ma anche storie di vita, e cerco di farlo in maniera cruda e reale. Poi sono un sognatore e sono un'ottimista, e mi piace portare questo mio lato anche nelle canzoni.

A quale, tra le tue opere, sei più legato?
È difficile rispondere a questa domanda, perché ogni canzone per un cantautore è come un figlio. Diciamo che ad ogni momento della mia vita c'è una mia canzone a cui sono più legato. Adesso sono legato molto a Polvere perché è l'ultimo brano che ho pubblicato, ma potrei dirti anche "E ci sei tu", perché mi ha lanciato portandomi al Festival di Castrocaro ed è diventata poi un tormentone all'Edicola fiore di Fiorello, venendo poi addirittura inserita nella compilation Hit Mania Estate.

Quale invece parla più di te?
Forse la canzone che parla più di me deve ancora uscire. Si chiama "Cantautore ", l'ho scritta un po' di tempo fa, e farà parte dell'album a cui sto lavorando. Vorrei fosse anche il titolo dell'album.
Parlaci del tuo nuovo singolo.
Polvere è una canzone piena di vita reale, che racconta gli alti e bassi costanti che vive una storia d'amore. C'è la malinconia che prende il sopravvento quando le cose non funzionano, c'è la rabbia che nasce quando non ci si riesce a capire, c'è la voglia e la speranza di farsi accettare dall'altro nonostante i difetti, le incomprensioni e gli eccessi. La ricerca di un delicato equilibrio da trovare tra le nostre imperfezioni. A volte tendiamo ad esasperare i problemi della nostra vita, facendoli diventare come dei mostri giganti ed insuperabili, quando poi in realtà, se fossimo in grado di affrontare le cose nel modo giusto, capiremmo che i nostri problemi sono in realtà piccoli ed insignificanti come la Polvere. Sta solo a noi capire come farlo.
Progetti per il futuro?
Sto lavorando ad un album, ho tante canzoni nel cassetto, e spero di dargli vita nell'estate del 2022. Poi avrò tanti concerti questa estate, e non vedo l'ora di tornare a suonare dal vivo. La dimensione live è quella che mi piace di più. Mi ricarica e mi dà un'energia infinita, non potrei vivere senza. Poi c'è sempre la Radio. Sono in onda ogni sabato mattina su Radio Italia Anni 60 Roma 100.5 Fm, ed anche con la radio abbiamo tanti progetti entusiasmanti. Nel mio futuro vedo tanta radio e tanta musica, sempre ad alto volume!

OTTICA VASARI

P.zza della Repubblica, 61 - 00185 Roma • Tel: 06 48 82 240 • info@otticavasari.it • www.otticavasari.it

iGreen
GreenVision

BOLLETTA WEB DIVENTA INTERATTIVA

Realizzato da Acea Communication®

FACILE COME VUOI TU

Da oggi Bolletta Web si trasforma in un minisito facile da navigare, intuitivo, organizzato in aree tematiche per accedere in modo semplice e digitale alle informazioni sulla tua fattura idrica. Un cambiamento che segue il restyling della bolletta cartacea e che ti offre un'esperienza di lettura agile e interattiva: puoi controllare i tuoi consumi, il dettaglio dei costi in bolletta, accedere ai servizi digitali e tanto altro. Troverai anche uno spazio per saperne di più sulla tua acqua e lasciare un commento su questo nuovo servizio. In più Bolletta Web aiuta l'ambiente perché riduce il consumo di carta e le emissioni di CO_2.

NON L'HAI ANCORA ATTIVATA?
PUOI FARLO SUBITO E IN AUTONOMIA REGISTRANDOTI ALL'AREA CLIENTI MYACEA.

WWW.MYACEA.IT

acea acqua